Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 236

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 20 marzo 2024

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . *Pag.* 5
Plenaria (pomeridiana) (*)

2ª - Giustizia:
Plenaria . . . . . » 11

4ª - Politiche dell'Unione europea:
Plenaria . . . . . » 14

5ª - Programmazione economica, bilancio:
Plenaria . . . . . » 30

7ª - Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport:
Plenaria . . . . . » 45

9ª - Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare:
Plenaria . . . . . » 59
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 91) . . . . . » 66

10ª - Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:
Plenaria . . . . . » 67

Commissioni e altri organismi bicamerali

Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria:
Plenaria . . . . . *Pag.* 71

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione 1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 236° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 20 marzo 2024.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE: Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica:

Plenaria (1ª pomeridiana) . . . . . *Pag.* 73
Plenaria (2ª pomeridiana) . . . . . » 73
Plenaria (3ª pomeridiana) . . . . . » 74

Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale:

Plenaria . . . . . » 75

Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità:

Ufficio di Presidenza . . . . . » 77

1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

Mercoledì 20 marzo 2024

Plenaria

192ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
BALBONI

indi del Vice Presidente
TOSATO

Interviene il ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 9.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione ha richiesto l'attivazione del circuito audiovisivo interno, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sulla parte di seduta riguardante l'esame dei disegni di legge numeri 935 e 830.

Poiché la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso, in assenza di obiezioni, dispone quindi l'attivazione di tale forma di pubblicità.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(935) ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifiche agli articoli 59, 88, 92 e 94 della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica***

(830) ***DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RENZI e altri. – Disposizioni per l'introduzione dell'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri in Costituzione***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che sui subemendamenti 3.2000/60 (con esclusione delle parole da « Conseguentemente » fino alla fine, ritenute improponibili), 3.2000/61, 3.2000/62 (con esclusione delle parole da « Conseguentemente » fino alla fine, ritenute improponibili), e 3.2000/63 si svolgerà un'unica dichiarazione di voto, stante il carattere sostanzialmente identico delle proposte.

Le predette proposte, in quanto sostanzialmente identiche, saranno altresì poste ai voti contestualmente.

La Commissione prende atto.

Il senatore GIORGIS *(PD-IDP)* esprime l'auspicio, soprattutto con riferimento all'articolo 3 del disegno di legge n. 935, che ridefinisce profondamente la forma di governo, a che le forze politiche di maggioranza abbandonino il loro atteggiamento di chiusura, in favore di un dibattito costruttivo con le opposizioni, al fine di individuare e superare le gravi difficoltà che, ad oggi, attanagliano le istituzioni.

Tale confronto, infatti, aiuterebbe a superare il vero problema, ossia la scarsa partecipazione del cittadino alla determinazione degli indirizzi politici. Tale problema si pone non solo dal punto di vista quantitativo (le consultazioni elettorali sono infatti connotate da un elevato astensionismo), ma anche e soprattutto qualitativo.

La problematica, peraltro, è di particolare importanza: la scarsa partecipazione popolare alla vita democratica costituisce infatti un ostacolo al perseguimento dell'interesse generale, minando la legittimità rappresentativa e il concetto stesso di democrazia come strumento di partecipazione.

Conclude preannunciando il voto favorevole del suo Gruppo.

Posti contestualmente ai voti, i subemendamenti 3.2000/60 (con esclusione delle parole da « Conseguentemente » fino alla fine), 3.2000/61, 3.2000/62 (con esclusione delle parole da « Conseguentemente » fino alla fine) e 3.2000/63 sono respinti.

Il PRESIDENTE avverte che sui subemendamenti 3.2000/64 (con esclusione delle parole da « Conseguentemente » fino alla fine, ritenute

improponibili), 3.2000/65, 3.2000/76 (con esclusione delle parole « Conseguentemente » fino alla fine, ritenute improponibili), e 3.2000/66 si svolgerà un'unica dichiarazione di voto, stante il carattere sostanzialmente identico delle proposte, che saranno quindi votate contestualmente.

Il senatore GIORGIS *(PD-IDP)*, richiamando le osservazioni precedentemente svolte, osserva che il problema di legittimazione del metodo democratico trascende il diritto soggettivo dei singoli, in quanto il reale perseguimento dell'interesse generale postula la necessità di garantire, attraverso un'effettiva partecipazione del cittadino, l'assunzione di decisioni nell'interesse di tutti.

Un chiaro esempio di ciò è dato dal problema dell'elevato debito pubblico italiano, che potrebbe (come sottolineato da molti studi sulla materia), essere efficacemente risolto attraverso un efficace contrasto all'evasione fiscale. Per contrastare l'evasione, tuttavia, è necessario che il cittadino abbia una chiara percezione del problema sostanziale, percezione che può essere garantita solo tramite una partecipazione critica e riflessiva al processo democratico: in assenza di ciò, infatti, il decisore politico non potrà che orientarsi, istintivamente, verso proposte elettorali di stampo demagogico.

Stante quanto precede, le forze politiche di maggioranza dovrebbero riflettere attentamente sulla reale efficacia della forma di governo proposta dal disegno di legge costituzionale all'esame della Commissione, che potrebbe addirittura risultare incoerente con i principi di democraticità della Repubblica e di eguaglianza sanciti dai primi tre articoli della Costituzione.

Conclude preannunciando il voto favorevole della propria parte politica.

Il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)* osserva che le forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, sono in realtà coscienti della grave crisi attraversata dalle istituzioni democratiche, attestata dalla scarsa partecipazione alle consultazioni elettorali. Il problema, tra l'altro, è manifesto da circa 40 anni e non riguarda soltanto l'Italia.

Le divergenze, però, riguardano il metodo. L'attuale maggioranza, infatti, punta su un testo che possiede sì una certa efficacia comunicativa, ma che, allo stesso tempo, rappresenta un'evidente scorciatoia: l'elezione diretta del Presidente del Consiglio viene infatti implementata senza prevedere i necessari contrappesi per garantire l'equilibrio democratico.

Il senatore CATALDI *(M5S)* osserva che i subemendamenti in questione mirano a superare un impianto riformatore inefficiente e incomprensibile, fondato su motivazioni di natura propagandistica che non tengono conto delle peculiarità del sistema politico italiano.

Sarebbe pertanto assai utile, a suo avviso, riflettere sul problema dell'efficacia dello stato di diritto e del bilanciamento dei poteri, tenendo altresì conto delle determinazioni costantemente assunte, negli ultimi

anni, dall'Unione europea (che ha stigmatizzato l'eccessivo ricorso, in Italia, allo strumento della decretazione d'urgenza).

Posti contestualmente ai voti, i subemendamenti 3.2000/64 (con esclusione delle parole da « Conseguentemente » fino alla fine), 3.2000/65, 3.2000/76 (con esclusione delle parole da « Conseguentemente » fino alla fine) e 3.2000/66 sono respinti.

Il PRESIDENTE avverte che sui subemendamenti sostanzialmente identici 3.2000/67 (con esclusione delle parole da « Conseguentemente » fino alla fine, ritenute improponibili) e 3.2000/68, si svolgerà un'unica dichiarazione di voto, stante la sostanziale identità di contenuto.

La senatrice VALENTE *(PD-IDP)*, nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica, osserva che i subemendamenti in questione attribuiscono un ruolo centrale al Presidente della Repubblica e al Parlamento in seduta comune: qualora approvati, essi darebbero quindi luogo a un rafforzamento della forma di governo parlamentare.

Per contro, l'impianto riformatore sostenuto dal Governo e dalla maggioranza opera un'eccessiva concentrazione di poteri in capo al Presidente del Consiglio, sminuendo la funzione delle Camere quali organi rappresentativi della volontà degli elettori. L'elezione contestuale del Presidente del Consiglio e dei due rami del Parlamento, inoltre, configurerebbe un rapporto di fiducia puramente formale.

Il senatore DE CRISTOFARO *(Misto-AVS)* ribadisce che la riforma costituzionale varata dal governo non colmerà il grave *deficit* di partecipazione democratica che connota l'attuale crisi della politica.

La scelta di concentrare i poteri nella figura del Presidente del Consiglio (minata, tra l'altro, dalla recente approvazione della riforma sull'autonomia differenziata), contribuirà infatti ad acuire la scarsa partecipazione del cittadino alla vita pubblica (come peraltro attestato dalla scarsa affluenza al voto per l'elezione diretta dei presidenti delle regioni).

I subemendamenti proposti dalle forze politiche di opposizione, invece, configurano un modello apparentemente più complesso ma che, allo stesso tempo, evita soluzioni di stampo demagogico e populista come quelle perseguite a partire dagli anni '90 del secolo scorso, prodottesi, sulla scia del consolidarsi di un « pensiero unico » contro la democrazia parlamentare, in interventi riformatori inefficaci e fallimentari.

Posti contestualmente ai voti, i subemendamenti 3.2000/67 (con esclusione delle parole da « Conseguentemente » fino alla fine, ritenute improponibili) e 3.2000/68 sono respinti.

Il PRESIDENTE avverte che sui subemendamenti sostanzialmente identici 3.2000/69 (per la parte ammissibile), 3.2000/71 (per la parte am-

missibile), 3.2000/70 e 3.2000/72 si svolgerà una unica dichiarazione di voto, stante la sostanziale identità di contenuto.

Il senatore PARRINI *(PD-IDP)* rileva che, con le proposte in esame, si intende rafforzare la scelta del Governo da parte degli elettori, senza introdurre un sistema presidenzialista. Si potrebbe prendere spunto, a tale riguardo, dal modello tedesco, già ampiamente sperimentato. Tuttavia, per superare l'anomalia italiana del voto di fiducia da parte di entrambe le Camere, si propone che tale votazione sia espressa dal Parlamento in seduta comune.

Coglie l'occasione per replicare alle accuse di incoerenza rivolte ieri dal senatore Pera ai parlamentari del PD, ricordando che il disegno di legge costituzionale proposto dalla Commissione bicamerale per le riforme costituzionali del 1997 non prevedeva né l'elezione diretta del Presidente del Consiglio né l'effetto trascinamento sul Parlamento, in quanto veniva previsto un collegamento dei candidati dei collegi uninominali al candidato Premier, quindi con una logica inversa rispetto a quella in esame.

La senatrice MAIORINO *(M5S)* precisa che il Gruppo M5S, pur non avendo presentato emendamenti simili a quelli in esame, ne condivide la finalità, cioè respingere l'elezione diretta del Presidente del Consiglio e quella « a strascico » del Parlamento. Dopo aver precisato che la nuova architettura istituzionale discende da un compromesso tra le diverse forze politiche della maggioranza, e non è quindi la soluzione migliore per le criticità del sistema democratico attuale, sottolinea con rammarico che, purtroppo, il Parlamento ha già perso autorevolezza, finendo per essere diviso in tifoserie e non più capace di legiferare neanche sulle questioni importanti per la collettività, come quelle segnalate recentemente, nella sua Relazione annuale, dal presidente della Corte costituzionale.

Rivendica quindi la validità della proposta alternativa prefigurata dalle opposizioni, che prevede un rafforzamento delle funzioni del Parlamento ed eventualmente anche del Presidente del Consiglio, attraverso l'istituto della sfiducia costruttiva e l'elezione da parte del Parlamento in seduta comune.

Posti congiuntamente ai voti, i subemendamenti sostanzialmente identici 3.2000/69 (per la parte ammissibile), 3.2000/71 (per la parte ammissibile), 3.2000/70 e 3.2000/72 sono respinti.

Il PRESIDENTE avverte che sui subemendamenti sostanzialmente identici 3.2000/73 e 3.2000/75, dichiarati parzialmente inammissibili limitatamente alle parole da: « Conseguentemente » fino alla fine, nonché 3.2000/74 e 3.2000/77 si svolgerà una unica dichiarazione di voto.

Il senatore GIORGIS *(PD-IDP)* ribadisce che l'elezione del Presidente del Consiglio da parte del Parlamento in seduta comune è un ten-

tativo di razionalizzare il sistema parlamentare vigente, rimanendo nell'alveo della democrazia parlamentare. In questo modo, si evita che le maggioranze a sostegno dei Governi si scompongano e riformino al di fuori delle Aule parlamentari.

Si potrebbe peraltro ampliare l'elenco dei casi in cui le Camere si esprimono congiuntamente anche per risolvere alcuni dei problemi derivanti dalla riduzione del numero dei parlamentari, come la sovrapposizione delle sedute delle Commissioni e orari di lavoro particolarmente prolungati, tanto da non consentire un'adeguata riflessione.

Posti congiuntamente ai voti, i subemendamenti sostanzialmente identici 3.2000/73 (limitatamente alla parte ammissibile), 3.2000/75 (limitatamente alla parte ammissibile), 3.2000/74 e 3.2000/77 sono respinti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10.

2ª COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Mercoledì 20 marzo 2024

Plenaria

137ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
SISLER

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ostellari.

La seduta inizia alle ore 9,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento per le procedure informative, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-tv*, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Informa altresì che dell'audizione sarà redatto il resoconto stenografico.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'impatto dell'intelligenza artificiale nel settore della giustizia: audizione del Professor Leopoldo Angrisani, ordinario di misure elettriche ed elettroniche presso l'Università Federico II di Napoli

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 12 marzo.

Il PRESIDENTE nel dare inizio alla procedura informativa ricorda che nella seduta odierna sarà svolta l'audizione del professor Leopoldo Angrisani.

Interviene il professor Leopoldo ANGRISANI, ordinario di misure elettriche ed elettroniche presso l'Università Federico II di Napoli.

Intervengono, per porre quesiti e chiedere chiarimenti, i senatori RASTRELLI *(FdI)*, BAZOLI *(PD-IDP)*, SCARPINATO *(M5S)* e ZANETTIN *(FI-BP-PPE)* ai quali replica il professor ANGRISANI.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Angrisani e rinvia il seguito della procedura informativa.

IN SEDE REFERENTE

(806) ***ZANETTIN e Giulia BONGIORNO. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di sequestro di dispositivi e sistemi informatici,*** **smartphone** ***e memorie digitali***

(690) ***SCARPINATO. – Introduzione dell'articolo 254-*****ter** ***del codice di procedura penale recante norme in materia di sequestro di strumenti elettronici***

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 12 marzo.

Il PRESIDENTE avverte che è pervenuto il parere della 1ª Commissione sull'emendamento approvato. Si può pertanto passare al voto sul mandato al relatore.

Interviene a nome del Gruppo del Partito Democratico il senatore BAZOLI *(PD-IDP)* che sottolinea ancora una volta la criticità del metodo adottato dalla maggioranza per arrivare all'approvazione del testo in esame, sul quale sarebbe stato necessario qualche approfondimento ulteriore con audizioni mirate, dal momento che quelle svolte nell'indagine conoscitiva sulle intercettazioni hanno avuto un carattere più generale e hanno soltanto lambito il tema del sequestro dei dispositivi elettronici. Tuttavia, la sua parte politica riconosce la necessità di una disciplina *ad hoc* anche se sarebbe stato preferibile approvare il testo del senatore Scarpinato, o anche quello presentato dal senatore Zanettin, per la loro maggiore semplicità procedurale. Infatti, il testo proposto dal relatore rischia di appesantire inutilmente la procedura per tutelare informazioni per le quali sarebbe stata sufficiente la normativa delle intercettazioni telefoniche. Nell'auspicare che in Assemblea si possano trovare soluzioni meno farraginose di quelle proposte, annuncia l'astensione del Gruppo del Partito Democratico.

Il senatore SCARPINATO *(M5S)* annuncia invece il voto fermamente contrario del Movimento 5 Stelle in quanto, con il testo in approvazione si è andati, come ormai succede sistematicamente, molto al di là dell'obiettivo condiviso da tutti di tutelare, secondo la disciplina delle in-

tercettazioni, anche i contenuti relativi al sequestro di dispositivi elettronici. Un caso concreto può rendere evidente il rischio insito nella nuova disciplina di ostacolare indagini importanti come quella sui dossieraggi a carico del funzionario della Guardia di finanza indagato per accessi illeciti a banche dati riservate: infatti, con la disciplina che si intende introdurre non sarebbe in astratto possibile sequestrare eventuali *chat* all'interno di dispositivi elettronici o informatici, in quanto non è prevista l'utilizzabilità dei dati sequestrati in caso di reati connessi. Se è vero che è sempre necessaria la tutela della segretezza delle conversazioni, assistita dalle garanzie procedurali previste dalla Costituzione e dal codice di rito, il nuovo articolo 254-*ter* del codice di procedura penale giunge al risultato paradossale per cui è necessaria l'autorizzazione del giudice per le indagini preliminari per semplici documenti laddove questi siano su supporto informatico, mentre per i documenti in formato cartaceo è sufficiente un provvedimento del pubblico ministero. Il disegno di legge, attribuendo nuove competenze al giudice per le indagini preliminari, rischia inoltre di creare rilevanti problemi organizzativi per i tribunali in quanto aumenta i casi di possibile incompatibilità. La soluzione che, da giurista e da tecnico, sarebbe stata auspicabile per assicurare sia la tutela della *privacy* sia le indagini sarebbe stata quella di applicare al sequestro dei dispositivi informatici la disciplina già prevista per le intercettazioni che è la normativa più garantista e più avanzata in materia.

Il senatore ZANETTIN *(FI-BP-PPE)* dichiara il voto convintamente favorevole del Gruppo di Forza Italia su un disegno di legge di iniziativa parlamentare che traduce in atto normativo le conclusioni dell'approfondita indagine conoscitiva sul tema delle intercettazioni svolta dalla Commissione. L'esame del provvedimento rappresenta un esempio virtuoso di un Parlamento che, attraverso una specifica attività istruttoria, enuclea problemi e individua soluzioni. Esprime infine un sentito ringraziamento al relatore del provvedimento, che ha realizzato una compiuta sintesi tra diverse esigenze.

La senatrice STEFANI *(LSP-PSd'Az)* esprime il voto favorevole del suo Gruppo sul mandato al relatore.

Posto ai voti, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 806, nel testo proposto dalla Commissione, autorizzandolo altresì a svolgere la relazione orale, ad apportare le necessarie modifiche di coordinamento e proponendo l'assorbimento del disegno di legge n. 690.

La seduta termina alle ore 10,10.

4ª COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Mercoledì 20 marzo 2024

Plenaria

145ª Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(816) ***Deputato CENTEMERO e altri. – Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle* start-up *e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti***, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 6 marzo.

La senatrice MURELLI *(LSP-PSd'Az)*, relatrice, illustra uno schema di parere sul disegno di legge in titolo, che interviene sulle agevolazioni fiscali in favore delle *start-up* e delle piccole e medie imprese (PMI) innovative e sui requisiti di capitale delle società d'investimento semplice.

Ritiene, anzitutto, che l'intervento legislativo è coerentemente volto alla riorganizzazione e all'efficientamento di una normativa nazionale che è considerata già di eccellenza a livello europeo.

Ricorda, inoltre, la Relazione annuale al Parlamento del Ministero delle imprese e del *made in Italy* sullo stato di attuazione e l'impatto delle *policy* a sostegno delle *start-up* e PMI innovative (*Doc*. CCXIII), in cui si evidenzia una modesta presenza giovanile nel settore delle imprese innovative e una ancor meno significativa quota di presenza femminile.

Propone di richiamare l'articolo 3, in cui si chiarisce e si specifica l'esenzione delle plusvalenze derivanti da cessione di quote in imprese innovative, al fine di rendere l'agevolazione coerente con i requisiti imposti dalla vigente disciplina europea in materia di aiuti *de minimis*.

Ritenendo, quindi, che il provvedimento non evidenzi profili d'incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, propone di esprimere un parere favorevole.

La senatrice BEVILACQUA *(M5S)* esprime apprezzamento per i condivisibili intenti del provvedimento legislativo, ritenendolo tuttavia troppo debole rispetto a ciò che invece sarebbe necessario e richiama al riguardo le misure messe in atto dai Governi Conte I e II. Preannuncia pertanto l'astensione del suo Gruppo.

Il senatore ZANETTIN *(FI-BP-PPE)* ritiene la proposta condivisibile e preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sullo schema di parere.

La senatrice ROJC *(PD-IDP)* esprime condivisione per il provvedimento, sul quale il suo Gruppo ha presentato emendamenti in Commissione di merito, e preannuncia quindi un voto favorevole sullo schema di parere.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva (UE) 2015/637 sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell'Unione non rappresentati nei Paesi terzi e la direttiva (UE) 2019/997 che istituisce un documento di viaggio provvisorio dell'UE (COM(2023) 930 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc.* XVIII-*bis*, n. 18)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 marzo.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA *(FdI)*, relatore, svolge una relazione integrativa sulla proposta di direttiva in titolo, che è volta a modificare la direttiva (UE) 2015/637 sulla tutela consolare dei cittadini dell'Unione europea non rappresentati nei Paesi terzi.

Facendo seguito alla richiesta di ulteriori chiarimenti, formulati nella seduta precedente, assicura di aver svolto interlocuzioni con le Amministrazioni interessate e qualificate sia dal punto di vista operativo sia da quello giuridico, che sono state utili nell'elaborazione dello schema di risoluzione di cui preannuncia l'illustrazione, che sarà importante al fine di rafforzare la posizione dell'Italia da sostenere in sede di negoziazione europea.

Ricorda preliminarmente che la proposta di direttiva è accompagnata dalla valutazione d'impatto SWD(2023) 941 e dalla relativa sintesi SWD(2023) 942, nonché dalla scheda sul rispetto del principio di sussidiarietà SWD(2023) 940.

Nel merito, ribadisce che, sulla base dei Trattati, la tutela consolare è tuttora una competenza sovrana specifica degli Stati membri e che l'esperienza maturata dall'Italia sull'assistenza consolare in generale consente di assicurare un elevato livello di protezione, sia ai propri cittadini, sia ai citta-

dini europei non rappresentati in Stati terzi, con un servizio veloce ed appropriato, specialmente in situazioni di crisi, come ampiamente messo in luce durante la seduta di ieri.

La gestione delle crisi richiede in modo eminente flessibilità, velocità, catene di comando corte e considerevole fiducia e integrazione operativa con altre istituzioni nazionali (ad esempio, forze armate, protezione civile, servizi di sicurezza, forze di polizia) a favore dei propri cittadini e dei cittadini UE non rappresentati.

L'esperienza italiana dimostra la validità del principio dello « Stato pilota », dove uno Stato membro si fa carico di tutelare i cittadini europei non rappresentati, senza bisogno di ulteriori interventi legislativi.

Ad esempio, nel luglio 2023 la Francia ha evacuato con successo tutti i cittadini europei dal Niger, mentre l'Italia ha evacuato i propri cittadini dallo stesso Paese. Lo stesso formato è stato seguito in Sudan ad aprile, quando l'Italia ha evacuato anche cittadini bulgari, tedeschi e ungheresi. Ad ottobre 2023, l'Italia ha poi evacuato da Israele 1000 cittadini italiani e 150 cittadini stranieri, inclusi molti con passaporto europeo, senza fare distinzioni. Diversi altri Stati membri, come Bulgaria, Germania, Olanda e Romania hanno agito in modo simile.

Se in tutte queste crisi fosse stato applicato lo schema di risposta immaginato dalla proposta di direttiva in esame, l'azione sarebbe stata oltremodo difficile e macchinosa, molto più di quanto non si sia verificato nella realtà.

Il rafforzamento della cooperazione consolare a favore dei cittadini europei degli Stati non rappresentati non richiede quindi di creare nuove competenze per le delegazioni europee e il Servizio europeo per l'azione esterna, che – con l'attuale assetto di attribuzione dettato nei Trattati europei – rischierebbero di produrre duplicazioni di livelli e di azioni, con l'effetto di oberare invece che di potenziare la risposta degli Stati membri in assistenza ai cittadini europei, specialmente durante le crisi.

Il Presidente illustra quindi uno schema di risoluzione in cui, dopo aver ribadito in premessa gli elementi già esposti nelle relazioni svolte, si ritiene che le modifiche contenute nella proposta di direttiva non rispondano ai parametri della necessità e del valore aggiunto dell'azione a livello europeo, ponendosi quindi in contrasto con il principio di sussidiarietà, nonché con il principio di proporzionalità, in quanto creano competenze nuove che producono nuove linee procedurali, rendendo più onerosa l'azione delle amministrazioni.

Propone quindi di esprimere un parere motivato ai sensi dell'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, ritenendo la proposta in contrasto con i principi di sussidiarietà e di proporzionalità, e di specificare che la risoluzione è da intendersi anche quale atto di indirizzo al Governo ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 234 del 2012.

La senatrice ROJC *(PD-IDP)* evidenzia l'estrema complessità della materia trattata con il provvedimento in esame e chiede, pertanto, di rinviare la votazione.

Si associa alla richiesta di rinvio il senatore LOREFICE *(M5S)*. Evidenzia inoltre come la relazione del Governo, trasmessa ai sensi della legge n. 234 del 2012, esprima una posizione diversa da quella esposta nello schema di risoluzione. Ritiene utile quindi assumere maggiori informazioni, anche tenuto conto della già consumata scadenza del termine delle 8 settimane.

Il PRESIDENTE relatore sottolinea come la relazione citata dal senatore Lorefice sia da considerare integrata a seguito delle interlocuzioni svolte con le Amministrazioni interessate, le cui risultanze sono compendiate puntualmente nell'atto che si pone in votazione.

Riconosce come l'approccio seguito risenta della delicatezza della materia e del contesto specifico in cui la proposta va ad incidere e su cui l'Italia ha un'esperienza e una operatività di livello eccellente, che pone a tutela della vita e dei diritti dei cittadini italiani e dei cittadini europei presenti in aree di crisi e di pericolo.

Il senatore SCURRIA *(FdI)* ricorda come non sia la prima volta che ci siano posizioni che maturano nel corso dell'esame di un provvedimento, come avvenuto nel caso della proposta di regolamento contro i ritardi di pagamento, atto su cui la 4ª Commissione ha adottato una posizione molto più critica rispetto a quella del Governo.

Sottolinea, infine, l'esperienza specifica del Presidente relatore nella materia trattata e nelle valutazioni quindi formulate nello schema di risoluzione.

Il senatore ZANETTIN *(FI-BP-PPE)* si associa a tale ultima considerazione, preannunciando il voto favorevole della sua parte politica.

La senatrice MALPEZZI *(PD-IDP)* si associa, invece, alla richiesta della senatrice Rojc di poter svolgere un ulteriore approfondimento, non perché si metta in dubbio il lavoro svolto dal Relatore e la sua esperienza personale, ma perché la materia è complessa e richiede uno sforzo in più per comprenderne bene i diversi aspetti, attinenti peraltro a situazioni delicate per le persone che si trovano in contesti di guerra o di pericolo.

Il senatore MATERA *(FdI)* ritiene che la proposta in esame, invece che facilitare le operazioni di tutela consolare, sembra al contrario renderle più complicate. Condivide quindi i contenuti dello schema di risoluzione predisposto dal Presidente relatore e preannuncia il voto favorevole dei senatori del suo Gruppo.

Il senatore LOMBARDO *(Misto-Az-RE)* evidenzia la generale carenza di personale nelle rappresentanze diplomatiche e consolari. Da questo punto di vista, quindi, e in considerazione dell'aumento dei casi di crisi nel mondo, non si può non condividere una proposta che sia diretta a un rafforzamento del Servizio europeo di azione esterna.

Ritiene necessario quindi investire nel rafforzamento delle strutture comuni piuttosto che mantenere in futuro un'esclusiva competenza nazionale sull'azione esterna nei contesti di conflitto.

Il PRESIDENTE relatore ribadisce come, con lo schema di risoluzione che viene posto in votazione, si cerchi di dare una risposta all'esigenza di evitare una duplicazione e un appesantimento di strutture e procedure volte alla tutela consolare, che si creerebbe con l'attuazione di una modifica come quella in esame.

L'atto in esame si inserirebbe infatti in un contesto giuridico di competenza che è ancora pienamente nazionale e in un contesto storico di esperienze e caratteristiche diversificate tra gli Stati membri.

Questa incoerenza, insita nella proposta, è testimoniata anche dal principio di neutralità finanziaria, chiaramente sancito nella proposta, che deriva proprio dalla carenza di una base giuridica di competenza europea, la quale determina, appunto, anche l'assenza di una copertura finanziaria europea.

Da questo punto di vista, quindi, le forti perplessità ineriscono solo alla tutela consolare, senza entrare nel punto più ampio, che rimane integro, della necessità di rafforzare la politica estera europea.

Il senatore LOREFICE *(M5S)* esprime forte rammarico per la decisione del Presidente di non rinviare il voto, che impedisce di poter approfondire e comprendere bene le problematiche di merito e che costringe il suo Gruppo a votare in senso contrario.

Il senatore SENSI *(PD-IDP)* dichiara di non aver compreso bene le ragioni dell'urgenza di procedere al voto già nella seduta odierna e ribadisce la sua critica alla prassi di concentrare le votazioni nella giornata del mercoledì.

In merito al provvedimento in esame, ritiene che si sia delineata una differenziazione politica tra europeisti e anti-europeisti, pur a fronte delle legittime e aspre critiche che possono esser formulate sulla proposta.

Senza metter in dubbio la bontà del lavoro svolto dal Relatore nella ricognizione degli elementi di merito, ritiene che il punto sia politico e consiste nel non procedere ad un approfondimento su un tema di stretta competenza di questa Commissione, anche in considerazione delle imminenti elezioni europee.

La senatrice ROJC *(PD-IDP)*, visto che la richiesta di rinvio non è stata accolta e ritenendo inopportuno l'affrettato approdo al voto, preannuncia il voto contrario del suo Gruppo.

Il PRESIDENTE, quindi, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di risoluzione, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 92/106/CEE del Consiglio per quanto riguarda un quadro di sostegno per il trasporto intermodale di merci e il regolamento (UE) 2020/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il calcolo dei risparmi sui costi esterni e la generazione di dati aggregati (COM(2023) 702 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 marzo.

Il senatore LOMBARDO *(Misto-Az-RE)*, relatore, svolge una relazione integrativa sulla proposta di regolamento in titolo che, come già evidenziato in precedenza, interviene sulla direttiva 92/106/CEE per aggiornare e rafforzare la normativa volta ad aumentare la competitività del trasporto intermodale di merci, rispetto al trasporto unimodale su strada, al fine di stimolarne la diffusione e quindi ridurre i costi esterni del trasporto merci.

Sulla proposta è pervenuta la relazione del Governo – elaborata dal Dipartimento per i trasporti e la navigazione del Ministero per le infrastrutture e dei trasporti – ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, che ne valuta positivamente le finalità e la ritiene coerente con l'interesse nazionale, anche perché si inserisce in un quadro generale di riforme già avviate, quali eFTI (*Electronic Freight Transport Information*), TEN-T (*Trans-European Transport Network*), *Greening Transport Package*, volto a rendere più ecologico il trasporto merci.

La relazione evidenzia, inoltre, la particolare urgenza del progetto, in quanto la direttiva vigente non è stata modificata sin dalla sua adozione nel 1992.

Il Governo concorda sostanzialmente con la Commissione europea sul rispetto dei principi di attribuzione, sussidiarietà e proporzionalità, in quanto la proposta concerne i trasporti transfrontalieri che per loro natura possono essere meglio affrontati a livello europeo e la sua applicazione consentirebbe dei risparmi sui costi esterni e un aumento della diffusione del trasporto intermodale rispetto allo scenario di base sufficiente a compensare l'obbligo per gli Stati membri di garantire un sostegno a determinati tipi di trasporto.

Viene segnalato che la proposta di modifica andrà a incidere sulla normativa nazionale attualmente vigente in materia di trasporto combinato, ovvero il decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione del 15 febbraio 2001 e il successivo decreto del Ministero dei trasporti e della navigazione del 14 maggio 2001.

Inoltre, indirettamente, si rappresenta che la modifica contiene definizioni che andranno ad incidere sui regolamenti degli incentivi all'intermodalità gestiti dalla Direzione generale per i porti, la logistica e l'intermodalità e dalla Direzione generale per l'autotrasporto e la sicurezza stradale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Questo si configura come un elemento di potenziale criticità che dovrà essere oggetto di ulteriori negoziazioni.

Il senatore LOREFICE *(M5S)* chiede al Relatore se ritiene opportuno attivare un coinvolgimento della Commissione di merito.

Il relatore LOMBARDO *(Misto-Az-RE)* conviene sulla proposta.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2009/38/CE per quanto riguarda l'istituzione e il funzionamento dei comitati aziendali europei e l'effettiva applicazione dei diritti di informazione e consultazione transnazionale (COM(2024) 14 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, e rinvio)

La senatrice MURELLI *(LSP-PSd'Az)*, relatrice, introduce l'esame della proposta di direttiva in titolo, che modifica la direttiva 2009/38/CE, concernente l'istituzione e il funzionamento dei comitati aziendali europei (CAE), organi di informazione e consultazione che garantiscono il coinvolgimento dei lavoratori nelle decisioni relative a questioni transnazionali nelle imprese con più di 1.000 dipendenti che operano in almeno due Paesi dell'Unione.

La proposta mira a far fronte alle carenze della direttiva vigente, evidenziate dalla analitica valutazione realizzata dalla Commissione europea e pubblicata nel 2018 che, pur confermandone il valore aggiunto, ha tuttavia rilevato: il basso tasso di istituzione di nuovi CAE; la mancanza di un dialogo autentico e tempestivo tra la direzione aziendale e il CAE; la copertura delle risorse; la mancanza di equilibrio di genere; che non sempre i titolari dei diritti previsti dalla direttiva dispongono di mezzi di ricorso efficaci e di un accesso effettivo alla giustizia per far valere i loro diritti; che, a causa delle esenzioni in vigore, la direttiva non si applica a circa 350 imprese che dispongono di accordi in materia di informazione e consultazione transnazionale, rendendo il quadro normativo frammentato, con diversi livelli di protezione dei lavoratori in seno alle imprese.

La base giuridica dell'iniziativa legislativa è individuata nell'articolo 153, paragrafo 1, lettera *e)*, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in combinato disposto con il paragrafo 2, lettera *b)*, dello stesso articolo 153 del TFUE. Inoltre, si rileva che il diritto dei lavoratori all'informazione e alla consultazione nell'ambito dell'impresa è sancito anche dall'articolo 27 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

La Commissione europea ritiene che il principio di sussidiarietà sia rispettato, poiché, data la natura transfrontaliera delle imprese e dei gruppi di imprese che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva e il carattere transnazionale delle questioni oggetto delle prescrizioni, i singoli Stati membri non possono far fronte alle carenze del quadro vigente in modo coerente ed efficace.

In merito al rispetto del principio di proporzionalità, la Commissione europea ritiene che la proposta stabilisca e modifichi prescrizioni minime *standard*, garantendo in tal modo che il livello di intervento sia mantenuto al minimo necessario per conseguire gli obiettivi. Gli Stati membri

in cui vigono già disposizioni più favorevoli di quelle previste nella proposta potranno mantenerle e potranno anche decidere di andare oltre gli *standard* minimi previsti nella proposta.

L'articolo 1 della proposta in esame reca modifiche a diversi articoli della direttiva 2009/38/CE, in cui anzitutto si delinea con maggiore chiarezza il concetto di « questione transnazionale », con l'obiettivo di garantire che l'attività dei Comitati a livello europeo sia complementare a quella degli organi nazionali di informazione e consultazione, senza sovrapposizioni.

Nel novellato paragrafo 6 dell'articolo 5 si precisa che tra le spese sostenute dalla direzione centrale, relative ai negoziati, vengano ricomprese anche quelle per il ricorso a esperti, anche a fini di assistenza legale, nella misura in cui siano necessarie a tale scopo, nonché spese ragionevoli per la rappresentanza legale e per la partecipazione a procedimenti amministrativi o giudiziari.

Il nuovo articolo 6 della direttiva suddetta introduce l'erogazione di opportune attività di formazione dei membri del CAE e punta a conseguire una rappresentanza equilibrata sotto il profilo del genere, ossia che donne e uomini costituiscano rispettivamente almeno il 40 per cento dei membri del comitato aziendale europeo.

L'articolo 8 della direttiva, così come modificato, introduce l'obbligo per la direzione centrale di informare i membri della delegazione speciale di negoziazione, i membri del CAE o i rappresentanti dei lavoratori nell'ambito di una procedura per l'informazione e la consultazione, circa i motivi che giustificano la riservatezza delle informazioni condivise.

L'articolo 9, così come modificato, prevede che l'informazione e la consultazione devono essere attuate in modo da consentire ai rappresentanti dei lavoratori di esprimere il loro parere prima dell'adozione della decisione da parte della direzione dell'impresa e che i pareri formulati dal comitato aziendale europeo o dai rappresentanti dei lavoratori devono ricevere una risposta motivata dalla direzione centrale prima che quest'ultima adotti la sua decisione sulla misura proposta.

Il novellato articolo 10 mira a proteggere i membri della delegazione speciale di negoziazione e del comitato aziendale europeo da eventuali misure di ritorsione o licenziamento, legate al periodo di assenza necessario allo svolgimento delle loro funzioni e obbliga la direzione centrale a farsi carico delle spese per la formazione delle suddette categorie, nonché delle altre spese connesse necessarie all'esercizio delle loro funzioni.

Il nuovo paragrafo 2 dell'articolo 11 della direttiva 2009/38/CE stabilisce, in caso di inosservanza delle prescrizioni in materia di informazione e consultazione transnazionale, l'obbligo per gli Stati membri di prevedere sanzioni effettive, dissuasive e proporzionate.

Infine il novellato articolo 14 abolisce talune esenzioni dall'ambito di applicazione della direttiva. Ciò consentirà, secondo le stime della Commissione, a 5,4 milioni di lavoratori in 320 società multinazionali con accordi preesistenti, di chiedere l'istituzione di un CAE.

Il termine delle 8 settimane, previste dal Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, per l'esame della sussidiarietà, scadrà il 16 aprile 2024. La proposta è attualmente oggetto di esame da parte di 9 Camere dei Parlamenti nazionali dell'Unione europea, che non hanno al momento sollevato criticità.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate, che modifica il regolamento (CE) n. 1255/97 del Consiglio e abroga il regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio (COM(2023) 770 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, e rinvio)

Il senatore SCURRIA *(FdI)*, relatore, introduce l'esame della proposta di regolamento in titolo, sulla protezione degli animali durante il trasporto, che si colloca nel contesto della strategia « Dal produttore al consumatore » per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. Per il raggiungimento di tali fini la Commissione europea ha annunciato l'intenzione di rivedere la normativa dell'Unione in materia di benessere degli animali. La prima normativa sulla protezione degli animali durante il trasporto era stata adottata già nel 1974, poi più volte modificata, fino alle disposizioni attualmente vigenti che sono del 2004.

La Commissione europea, in seguito al vaglio di adeguatezza della normativa, ha valutato che il regolamento (CE) n. 1/2005 richiede di essere aggiornato, per tenere conto degli sviluppi scientifici e tecnologici, dei cambiamenti delle preferenze espresse dalla società e delle crescenti sfide in materia di sostenibilità. Le norme vigenti, di difficile attuazione, configurano un quadro frammentato e non ottimale per il benessere degli animali durante il trasporto e condizioni di disparità nel mercato interno dell'UE.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere con la proposta sono: una produzione agricola e alimentare sostenibile e la garanzia di un più elevato benessere degli animali, evitando al contempo distorsioni sul mercato interno, al fine di confluire verso un sistema alimentare sostenibile sul piano economico, ambientale e sociale come stabilito dalla richiamata strategia « Dal produttore al consumatore ». Più in particolare, si intende ridurre i problemi legati alle ripetute operazioni di scarico e nuovo carico degli animali, dovute ai vari periodi di riposo, garantire maggiore spazio durante il trasporto, migliorare le condizioni di trasporto degli animali vulnerabili o aventi scopi diversi dalla macellazione, evitare di esporre gli animali a temperature estreme, facilitare l'applicazione delle norme europee in materia di protezione degli animali, anche attraverso la digitalizzazione, nonché proteggere meglio gli animali esportati verso Paesi terzi.

La proposta è coerente con le norme dell'UE in materia di controlli ufficiali nella filiera agroalimentare ed è coerente con la proposta per il benessere dei cani e dei gatti allevati e detenuti in stabilimenti e per una mi-

gliore tracciabilità degli stessi se immessi sul mercato e forniti nell'Unione (COM(2023) 769), attualmente in corso di esame in Commissione.

La base giuridica della proposta è individuata nell'articolo 43 del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE), che prevede la procedura legislativa ordinaria per stabilire l'organizzazione comune dei mercati agricoli e le altre disposizioni necessarie all'attuazione della politica agricola comune (PAC), e nell'articolo 114 del TFUE sul ravvicinamento delle legislazioni nazionali in materia di mercato interno.

Il principio di sussidiarietà è rispettato in quanto le azioni intraprese a livello nazionale risulterebbero frammentate e applicate in modo diverso, ponendo quindi ostacoli al buon funzionamento del mercato interno e al miglioramento del benessere degli animali nel loro trasporto interno agli Stati membri e oltre frontiera, nonché alla salute pubblica, per esempio con un aumento della resistenza antimicrobica. Si rende quindi necessario un approccio armonizzato, con un complesso omogeneo di norme, che stabilisca prescrizioni chiare e uniformi.

Per il principio di proporzionalità, si rappresenta che le misure proposte trovano un equilibrio tra un elevato livello di benessere degli animali e l'impatto degli operatori interessati poiché contemperano condizioni più rigorose per l'esportazione mantenendo le operazioni economicamente praticabili.

Nello specifico, il regolamento è composto di 59 articoli suddivisi in XII capi. Il primo (articoli 1-4) reca l'oggetto, l'ambito di applicazione, le definizioni e le disposizioni generali. Il capo II (articoli 5-10) individua le condizioni e i criteri per il rilascio delle autorizzazioni degli organizzatori e dei trasportatori. Il capo III (articoli 11-13) contiene le condizioni per l'omologazione dei veicoli stradali per il trasporto di animali e specifica che il trasporto aereo deve essere effettuato da vettori membri della IATA (*International Air Transport Association*). Il capo IV (articoli 14-17) impone obblighi prima della partenza. Il capo V (articoli 18-26) individua obblighi durante il trasporto e nel luogo di destinazione. Il capo VI (articoli 27-31) impone condizioni per il trasporto di animali terrestri se destinati alla macellazione o ad altri scopi nonché per gli animali vulnerabili. Il capo VII (articoli 32-36) comprende nuove norme per il trasporto di animali verso Paesi terzi. Il capo VIII (articoli 37-41) contiene disposizioni sulla formazione e sui certificati di idoneità degli operatori nonché norme relative agli organi nazionali di collegamento per il trasporto di animali. Il capo IX (articoli 42-45) contiene disposizioni sulle sanzioni. Il capo X (articoli 46-50) individua disposizioni procedurali, il capo XI (articoli 51-55) reca altre disposizioni che consentono di attuare norme nazionali più rigorose e relative alla creazione di un'applicazione digitale, entro cinque anni, che consenta l'esecuzione di compiti amministrativi in relazione al trasporto di animali e il collegamento con la piattaforma TRACES (*Trade Control and Export System*), piattaforma informatica veterinaria per la segnalazione, la certificazione e il controllo delle importazioni, delle esportazioni e degli scambi di animali e prodotti di origine animale. Infine, il capo XII (articoli 56-59) reca disposizioni transitorie e finali.

Il termine delle 8 settimane, previste dal Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, per l'esame della sussidiarietà, scadrà il 15 aprile 2024.

Al momento l'atto risulta all'esame di 7 Parlamenti nazionali dell'UE: il *Bundestag* tedesco, le *Cortes* generale di Spagna e i Parlamenti danese, finlandese, irlandese, lettone e svedese.

Non risulta ancora pervenuta la relazione del Governo, prevista dall'articolo 6 della legge n. 234 del 2012.

Il relatore Scurria precisa, infine, che è necessario assumere sempre un atteggiamento europeista nel corso dell'esame delle proposte legislative europee, ma senza che questo impedisca, ove necessario, di formulare osservazioni critiche.

Il senatore LOMBARDO *(Misto-Az-RE)* sottolinea l'esistenza di diversi approcci ai temi europei da parte di tutte le forze politiche, come emerso anche dal precedente esame della proposta sulla tutela consolare, dove avrebbe preferito un ulteriore approfondimento sulle risorse finanziarie.

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA *(FdI)* ribadisce come l'esame della proposta sulla tutela consolare lasci integro il dibattito sulla necessità di una politica estera e di difesa comune.

Il senatore LOREFICE *(M5S)* evidenzia come anche tra le forze di maggioranza ci sia diversità di vedute sulla visione dell'Unione europea. Ribadisce quindi come i provvedimenti all'esame vadano adeguatamente approfonditi.

Il senatore SENSI *(PD-IDP)* sottolinea come l'antieuropeismo è, a suo modo, una modalità di intendere i rapporti tra l'Italia e l'Unione europea. È necessario sempre, peraltro, dialogare con tutte le forze politiche e con tutti gli interlocutori istituzionali nel pieno e reciproco rispetto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta, già convocata alle ore 9,15 di domani, giovedì 21 marzo, è posticipata alle ore 9,45.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 816

La 4ª Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, che interviene sulle agevolazioni fiscali in favore delle *start-up* e delle PMI innovative (articoli 1-3) e sui requisiti di capitale delle società d'investimento semplice (articolo 4);

considerato che l'intervento legislativo è coerentemente volto alla riorganizzazione e all'efficientamento di una normativa nazionale che è considerata già di eccellenza a livello europeo;

ricordato che, relativamente alle *start-up* innovative, la Relazione annuale al Parlamento del Ministero delle imprese e del *made in Italy* sullo stato di attuazione e l'impatto delle *policy* a sostegno delle *start-up* e PMI innovative (*Doc*. CCXIII) evidenzia una modesta presenza giovanile, con un'incidenza relativa del 17,5 per cento nel 2020 e del 17,6 per cento nel 2021, e una ancor meno significativa quota concernente la presenza femminile (12,3 per cento in entrambi gli anni);

valutato che l'articolo 3 chiarisce e specifica l'esenzione delle plusvalenze derivanti da cessione di quote in imprese innovative, al fine di rendere l'agevolazione coerente con i requisiti imposti – con particolare riferimento alle caratteristiche delle imprese innovative – dalla vigente disciplina in materia di aiuti *de minimis*;

valutato che il provvedimento non evidenzia profili d'incompatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM(2023) 930 DEFINITIVO (*Doc.* XVIII-*bis*, n. 18) SUI PROFILI DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

La Commissione,

esaminata la proposta di direttiva COM(2023) 930, che mira a modificare la direttiva (UE) 2015/637 sulla tutela consolare dei cittadini UE non rappresentati nei Paesi terzi e la direttiva (UE) 2019/997 che istituisce un documento di viaggio provvisorio dell'UE;

considerato che:

la vigente direttiva del 2015 assicura ai cittadini dell'Unione che viaggiano o vivono in uno Stato non europeo nel quale lo Stato membro di cui hanno la cittadinanza non è rappresentato da una propria ambasciata o ufficio consolare, la tutela di autorità diplomatiche e consolari di qualsiasi altro Stato membro, alle stesse condizioni dei propri cittadini, in attuazione degli articoli 20, paragrafo 1, lettera *c)*, e 23 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

la proposta di revisione della direttiva muove dalla considerazione dei crescenti contesti di crisi, da quella della pandemia ai molteplici scenari di conflitto, e dei profondi mutamenti intervenuti a livello internazionale dal 2015;

l'obiettivo generale dichiarato dell'iniziativa è, quindi, quello di migliorare l'esercizio del diritto alla tutela consolare da parte dei cittadini dell'Unione non rappresentati, istituendo una cooperazione consolare locale per ciascun Paese terzo, con la relativa ripartizione dei ruoli e compiti, e prevedendo una pianificazione di emergenza consolare sistematica, in cui è ridefinito il ruolo dello « Stato guida » (o « Stato pilota ») e il ruolo delle delegazioni UE del Servizio europeo per l'azione esterna;

le principali modifiche apportate dalla proposta alla direttiva del 2015 riguardano: il chiarimento di quando uno Stato membro dell'Unione deve essere considerato « non rappresentato » in un Paese terzo; la fissazione del criterio che la presidenza delle riunioni di coordinamento locale sia di regola assunta dalle delegazioni dell'Unione; la formalizzazione dei piani di emergenza consolari comuni per ogni Paese terzo e la previsione delle squadre consolari comuni, oltre al riesame del ruolo di « Stato guida »; il rafforzamento del ruolo di sostegno delle delegazioni dell'U-

nione; la richiesta agli Stati membri di fornire regolarmente alla Commissione europea e al Servizio europeo per l'azione esterna, informazioni sulle reti consolari, sui consoli onorari e sugli accordi bilaterali e pratici per fornire tutela consolare; l'obbligo per gli Stati membri di consentire ai propri cittadini di informare le autorità consolari in merito ai loro viaggi o di registrare la loro presenza in Paesi terzi; la possibilità per gli Stati membri di richiedere direttamente ai cittadini non rappresentati il rimborso dei costi di assistenza e di estendere tale meccanismo di rimborso anche alle delegazioni dell'Unione;

valutato che:

con riferimento all'articolo 10, paragrafo 5, della direttiva, aggiunto dall'articolo 1, numero 3), lettera *b)*, della proposta, andrebbero soppresse le parole « e il loro personale militare e di sicurezza », non ritenendosi necessaria l'autorizzazione da parte di una norma europea affinché gli Stati membri possano coinvolgere il proprio personale di qualsiasi tipo (civile, militare o di altro tipo) nelle attività previste dalla direttiva, trattandosi di una questione di mera organizzazione interna;

con riferimento all'articolo 11 della direttiva, modificato dall'articolo 1, numero 4), della proposta, andrebbe eliminata la lettera *f)* del paragrafo 1, che assegna alle delegazioni UE il ruolo di coordinamento dell'elaborazione e dell'approvazione dei piani di emergenza consolari comuni, poiché ciò appare eccedere le capacità operative e il mandato della Commissione europea e del Servizio europeo per l'azione esterna;

con riferimento all'articolo 13 (preparazione alle crisi) della direttiva, come sostituito dalla proposta, si ritiene preferibile mantenere la formulazione vigente. Particolarmente problematiche appaiono, infatti, le modifiche relative: al paragrafo 1, che impone una pianificazione comune dettagliata e obbligatoria per ciascun Paese terzo, e il paragrafo 2 che ne assegna la guida alle delegazioni dell'Unione europea, le quali non hanno una reale capacità operativa né possono contare su *asset* civili e militari, né di *intelligence*, idonei a effettuare gli interventi in situazioni di crisi; al paragrafo 3, che impone esercitazioni consolari comuni annuali, non sufficientemente definite, sulla risposta alle crisi, la cui tenuta è nei fatti problematica e rischia di essere invocata in ricorsi giudiziari come un titolo a ottenere risarcimenti; il paragrafo 5, che rende obbligatoria una condivisione di informazioni riservate sugli avvisi di sicurezza che attualmente è già svolta in maniera efficace, ma che non può diventare un parametro di legittimità dell'azione amministrativa degli Stati membri;

il nuovo articolo 13 presenta inoltre seri dubbi sul rispetto del principio di attribuzione, poiché l'Unione europea non ha una competenza in materia di evacuazione o di assistenza consolare e non si ritiene sussistente quindi una base giuridica adeguata per conferire alle delegazioni dell'Unione un potere di coordinamento degli Stati membri né per imporre agli Stati membri un sistema di pianificazione comune di attività rimesse dai Trattati alla competenza nazionale;

in relazione all'articolo 14, come modificato dall'articolo 1, numero 7, si ritiene che il secondo periodo del primo comma del paragrafo 2, che fa riferimento a un periodo di 4 settimane prima di poter chiedere il rimborso, e le parole del paragrafo 3 che indicano il caso di un rimborso non effettuato « né al momento della presentazione di una domanda di assistenza né quando è stato invitato a farlo dallo Stato membro che presta assistenza conformemente al paragrafo 2 », andrebbero sostituite con un riferimento a « un termine ragionevole comunque non inferiore alle quattro settimane dalla prestazione ». La formulazione della proposta, infatti, oltre a non essere del tutto chiara – in quanto al paragrafo 2 l'escussione sembra una facoltà, mentre al paragrafo 3 sembra configurarsi come un onere procedurale necessario per chiedere il rimborso allo Stato di cittadinanza – si crea un aggravio procedurale per gli Stati membri, con relativi costi (di notifica, ad esempio), che vanno solo ad aggravare l'*iter* procedurale;

il paragrafo 5 dell'articolo 14, che estende il rimborso anche all'assistenza prestata dalle delegazioni UE, andrebbe eliminato, in quanto, facendo riferimento alla « neutralità » degli oneri, l'importo da rimborsare alle delegazioni dell'Unione risulterebbe maggiore rispetto a quello previsto per gli Stati membri, oltre a restare del tutto indeterminato. La formulazione del paragrafo 5 implica infatti che gli Stati membri debbano addirittura rimborsare alle delegazioni dell'Unione il costo del loro personale se collaborano in una crisi. Un conto è la restituzione della spesa viva (il sussidio erogato, il biglietto aereo) che è di solito erogata dagli Stati membri, un conto sono tutti i costi tali da rendere addirittura neutrale qualsiasi attività fatta. È un principio che non è previsto neanche per i rimborsi degli Stati membri;

il paragrafo 6 dell'articolo 14, relativo ai moduli per i rimborsi, andrebbe eliminato, mantenendo il vigente allegato alla direttiva, non ravvisandosi inoltre la necessità di prevedere successive modifiche ai moduli, conferendo alla Commissione europea un potere di delega in tal senso;

con riferimento all'articolo 15 (procedura semplificata nelle situazioni di crisi), come sostituito dalla proposta, andrebbe eliminato il secondo periodo del paragrafo 4, per gli stessi motivi indicati in relazione al paragrafo 5 dell'articolo 14;

il nuovo articolo 16-*ter* (mezzi di ricorso) andrebbe soppresso, in quanto prevede che il cittadino non rappresentato possa fare causa allo Stato cui si è rivolto, istituendo di fatto per i cittadini di altri Stati membri un diritto che neanche i propri cittadini hanno, cioè il diritto all'assistenza consolare in caso di emergenza. La norma appare, infatti, formulata in violazione degli articoli 21 e 23 del TFUE, che consentono ai non rappresentati di avere gli stessi diritti dei cittadini, non diritti superiori. Di fatto, quindi, qui si trasforma il diritto di chiedere l'assistenza consolare nel diritto a riceverla, andando a condizionare mediante il ri-

corso in via giudiziaria la sovranità dello Stato membro che riceve la richiesta nella gestione dei rapporti con Stati terzi e con i suoi stessi cittadini;

il nuovo articolo 16-*ter* potrebbe, inoltre, porsi in contrasto con l'articolo 275 TFUE, in quanto introduce una competenza giurisdizionale, apparentemente limitata alle corti degli Stati membri, ma che può creare una competenza giurisdizionale indiretta della Corte di giustizia mediante rinvii pregiudiziali. L'articolo 275 TFUE, invece, preclude alla Corte di giustizia di entrare nella materia della politica estera e di sicurezza, e quindi, a maggior ragione, nelle decisioni sovrane degli Stati membri in materia di assistenza consolare, che della politica estera e di sicurezza degli Stati membri è parte integrante;

valutato, conseguentemente, per tutto quanto sopra esposto, che:

non si riscontra l'urgenza di intervenire per modificare la direttiva vigente;

le misure proposte non rispondono ai parametri della necessità e del valore aggiunto dell'azione a livello europeo, ponendosi quindi in contrasto con il principio di sussidiarietà;

le misure proposte si pongono anche in contrasto con il principio di proporzionalità, in quanto creano competenze nuove che producono nuove linee procedurali, rendendo più onerosa l'azione delle amministrazioni,

esprime un parere motivato ai sensi dell'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, ritenendo la proposta in contrasto con i principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

La presente risoluzione è da intendersi anche quale atto di indirizzo al Governo ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 234 del 2012.

5ª COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 20 marzo 2024

Plenaria

221ª Seduta

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1014-A) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 febbraio 2024, n. 10, recante disposizioni urgenti sulla* governance *e sugli interventi di competenza della Società « Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. »***

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo. Parere non ostativo. Esame e sospensione degli emendamenti)

La relatrice AMBROGIO *(FdI)* illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione al testo non vi sono osservazioni da formulare.

In relazione agli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, con riferimento all'articolo 1, comporta maggiori oneri la proposta 1.100 [già 1.8 (testo 2)]. Occorre valutare la sussistenza delle risorse oggetto di copertura per l'emendamento 1.101 (già 1.9). Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 1.102 [già 1.10 (testo 2)]. Occorre avere conferma che l'emendamento 1.0.4 non determini costi aggiuntivi connessi all'istituzione del Tavolo di confronto permanente.

Riguardo all'articolo 2, occorre valutare la sussistenza delle risorse oggetto di copertura per l'emendamento 2.13 (testo 2).

In relazione all'articolo 3, comportano maggiori oneri le proposte 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, e 3.6. Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 3.9. Determina maggiori oneri la proposta 3.100.

Con riferimento all'articolo 3-*bis*, comportano maggiori oneri le proposte 3-*bis*.0.100 (già 3.0.2) e 3-*bis*.0.101 (già 3.0.3). Occorre la quantificazione per le identiche proposte 3-*bis*.0.103 (già 3.0.8) e 3-*bis*.0.104 (già 3.0.9). Occorre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza contenuta nell'emendamento 3-*bis*.0.105 (già 3.0.10). Occorre valutare la sussistenza delle risorse oggetto di copertura per la proposta 3-*bis*.0.106 (già 3.0.11).

Per quanto concerne l'articolo 4, comporta maggiori oneri l'emendamento 4.1.

Occorre avere la quantificazione degli effetti finanziari derivanti dalla proposta 4.100. Occorre valutare la sussistenza delle risorse oggetto di copertura per gli emendamenti 4.0.1 e 4.0.7. Occorre avere conferma dell'assenza di effetti onerosi per la proposta 4.0.3.

Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

La sottosegretaria SAVINO esprime l'avviso conforme del Governo sul testo.

In merito agli emendamenti, si riserva di fornire gli elementi di risposta, risultando tuttora in corso la relativa istruttoria.

Il PRESIDENTE propone quindi di procedere con l'espressione del parere sul testo, in attesa che sia compiuta l'istruttoria da parte del Governo sui relativi emendamenti.

Non essendovi interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti un parere non ostativo sul testo in esame, che risulta approvato.

Il seguito dell'esame è quindi sospeso.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato (n. 122)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 2, comma 2, lettera *a)*, *b)*, *c)*, *d)* e *h)*, numero 1), della legge 22 dicembre 2021, n. 227. Seguito e sospensione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota di chiarimenti nonché il prospetto riepilogativo sugli effetti finanziari, che vengono messi a disposizione della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi sospeso.

IN SEDE CONSULTIVA

(483) ***Maria Cristina CANTÙ e altri. – Disposizioni per la tutela delle persone affette da patologie oculari cronico-degenerative e promozione della prevenzione, della ricerca e dell'innovazione nella cura delle malattie causa di ipovisione e cecità***

(Parere alla 10ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 12 marzo.

Il PRESIDENTE chiede al Governo se sia stata completata l'istruttoria sui profili finanziari del provvedimento in titolo.

La sottosegretaria SAVINO si impegna a fornire le risposte in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(484) ***TOSATO e altri. – Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Caorle***

(Parere alla 6ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 23 gennaio.

Il PRESIDENTE chiede al Governo se vi siano gli elementi di risposta alle richieste formulate sul provvedimento in titolo.

La sottosegretaria SAVINO assicura che solleciterà gli uffici a completare l'istruttoria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE propone quindi di sospendere momentaneamente la seduta, risultando in corso l'istruttoria da parte del Governo sugli emendamenti relativi all'A.S. 1014-A trasmessi dall'Assemblea.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 9,50, riprende alle ore 12.

IN SEDE CONSULTIVA

(1014-A) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 febbraio 2024, n. 10, recante disposizioni urgenti sulla* governance *e sugli interventi di competenza della Società « Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. »***

(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame precedentemente sospeso.

La sottosegretaria SAVINO, in relazione all'emendamento 1.100 (già 1.8 (testo 2)), esprime l'avviso contrario del Governo, in quanto la proposta comporta maggiori oneri.

In relazione all'emendamento 1.101 (già 1.9), esprime l'avviso contrario del Governo, dal momento che in assenza di idonea relazione tecnica non è possibile valutare la congruità della quantificazione degli oneri e, pertanto, escludere che la proposta comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, non quantificati né coperti. Inoltre, la copertura individuata è ritenuta inidonea in quanto le risorse sono preordinate ad ulteriori esigenze del Governo.

Per quanto concerne gli emendamenti 1.102 [già 1.10 (testo 2)] e 1.0.4, esprime l'avviso contrario del Governo in quanto le proposte comportano maggiori oneri.

In relazione all'emendamento 2.13 (testo 2), si pronuncia in senso contrario in quanto, in assenza di idonea relazione tecnica, non è possibile valutare la congruità della quantificazione degli oneri e, pertanto, escludere che la proposta comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, non quantificati né coperti. Inoltre, la copertura individuata appare inidonea in quanto le risorse sono preordinate ad ulteriori esigenze del Governo.

Per quanto concerne le proposte 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.9, 3.100, 3-*bis*.0.100 (già 3.0.2) e 3-*bis*.0.101 (già 3.0.3), 3-*bis*.0.103 (già 3.0.8) e 3-*bis*.0.104 (già 3.0.9), esprime l'avviso contrario del Governo in quanto le proposte comportano maggiori oneri.

In relazione alla proposta 3-*bis*.0.105 (già 3.0.10), formula una valutazione di contrarietà, dal momento che la proposta appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non quantificati né coperti.

Per quanto concerne la proposta 3-*bis*.0.106 (già 3.0.11), esprime l'avviso contrario del Governo in quanto in assenza di idonea relazione tecnica non è possibile valutare la congruità della quantificazione degli oneri e, pertanto, escludere che la proposta comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, non quantificati né coperti. Inoltre, la copertura individuata è ritenuta inidonea in quanto le risorse sono preordinate ad ulteriori esigenze del Governo.

In relazione all'emendamento 4.1, manifesta un avviso contrario in quanto la proposta comporta maggiori oneri.

Per quanto concerne la proposta 4.100, formula una valutazione di nulla osta all'ulteriore corso, evidenziando che gli oneri assunzionali derivanti dall'attuazione della norma, pari complessivamente a euro 917.202 per l'anno 2024 e a euro 1.222.936 a decorrere dall'anno 2025, sono stati quantificati sulla base delle vigenti retribuzioni *pro capite*: al riguardo, si riporta alla tabella recante le quantificazioni, messa a disposizione della Commissione. Per quanto concerne la copertura individuata, aggiunge che il Fondo presenta la relativa capienza.

In relazione agli emendamenti 4.0.1 e 4.0.7, esprime l'avviso contrario del Governo, dal momento che in assenza di idonea relazione tec-

nica non è possibile valutare la congruità della quantificazione degli oneri e, pertanto, escludere che la proposta comporti nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, non quantificati né coperti. Inoltre, la copertura individuata risulta inidonea in quanto le risorse sono preordinate ad ulteriori esigenze del Governo.

Per quanto concerne la proposta 4.0.3, si pronuncia in senso contrario, in quanto la proposta appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non quantificati né coperti.

Non essendovi richieste di intervento, la relatrice AMBROGIO *(FdI)*, sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.100 [già 1.8 (testo 2)], 1.101 (già 1.9), 1.102 [già 1.10 (testo 2)], 1.0.4, 2.13 (testo 2), 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.9, 3.100, 3-*bis*.0.100 (già 3.0.2), 3-*bis*.0.101 (già 3.0.3), 3-*bis*.0.103 (già 3.0.8), 3-*bis*.0.104 (già 3.0.9), 3-*bis*.0.105 (già 3.0.10), 3-*bis*.0.106 (già 3.0.11), 4.1, 4.0.1, 4.0.3 e 4.0.7. Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti. ».

Il PRESIDENTE, con l'avviso conforme del Governo, pone in votazione la proposta di parere.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato (n. 122)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 2, comma 2, lettera *a)*, *b)*, *c)*, *d)* e *h)*, numero 1), della legge 22 dicembre 2021, n. 227. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato)

Riprende l'esame precedentemente sospeso.

Il relatore BORGHESE *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*, sulla base degli elementi istruttori messi a disposizione dal Governo, illustra la proposta di parere pubblicata in allegato.

La sottosegretaria SAVINO esprime un avviso conforme alla proposta testé formulata.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero legale, pone in votazione la proposta di parere, che risulta approvata.

SULL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PROSPETTIVE DI RIFORMA DELLE PROCEDURE DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA E DI BILANCIO IN RELAZIONE ALLA RIFORMA DELLA GOVERNANCE *ECONOMICA EUROPEA*

Il PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha autorizzato lo svolgimento di un ciclo di audizioni, congiuntamente all'omologa Commissione della Camera dei deputati, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle procedure di programmazione economica e finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della *governance* economica europea.

La Commissione prende atto.

La senatrice MENNUNI *(FdI)* dà conto del programma dell'indagine conoscitiva, pubblicato in allegato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA E DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE, avverte che l'odierna seduta pomeridiana, nonché la seduta già convocata per domani, giovedì 21 marzo 2024, alle ore 9, non avranno luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 122

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 5, comma 3, viene rappresentato che l'aggiornamento delle tabelle con l'introduzione di nuovi criteri di valutazione consentirà alle Commissioni di poter valutare la condizione di disabilità disponendo di esami di laboratorio e strumentali più sensibili e specifici, evitando che, a fronte della sola patologia diagnosticata, si presuma necessariamente una perdita delle capacità lavorative generiche in una data percentuale, ricollegando automaticamente tutti i vari benefici. Al tempo stesso l'aggiornamento del decreto ministeriale 5 febbraio 1992 porterà ad una più mirata individuazione della condizione di invalidità civile dei minori, la previsione di cui all'articolo 5 non determina pertanto un ampliamento della platea dei beneficiari, ma un'analisi meglio mirata;

in relazione all'articolo 7, viene osservato che l'applicazione della disposizione sull'efficacia provvisoria anticipata è circoscritta alle persone con patologie determinanti gravi compromissioni funzionali per le quali un eventuale esito negativo della valutazione di base appare altamente improbabile. Nel dettaglio, viene poi rappresentato che nella fase di emanazione del decreto attuativo di cui al comma 2 dell'articolo 7 sarà posta particolare attenzione alla tipologia di prestazione e alla loro ripetibilità. Sarà consentita l'erogazione anticipata delle prestazioni ripetibili, in forma specifica o per equivalente, per le quali l'esperimento dell'azione e il relativo esito non presentano elevati margini di incertezza. Si evidenzia, in conclusione, che le prestazioni erogabili saranno individuate dal citato decreto attuativo, in modo tale da evitare effetti finanziari negativi;

per quanto riguarda l'articolo 8, comma 2, viene precisato che non è prevista in capo all'INPS alcuna attività di tipo valutativo circa i certificati di formazione dei medici autorizzati alla trasmissione del certificato introduttivo. La stessa norma, infatti, chiarisce che l'INPS si limita ad « acquisire » la documentazione attestante l'avvenuta formazione. Il possesso di tale documentazione, in automatico e senza nessuna attività valutativa da parte dell'Inps, abilita il medico alla trasmissione. Ciò premesso, conviene valutare l'opportunità di esplicitare, relativamente all'articolo 8, comma 2, che le amministrazioni interessate provvedano alle attività previste nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

relativamente all'articolo 9, con riferimento al rinvio al decreto-legge n. 98 del 2011, viene riportato che la facoltà di stipulare convenzioni per affidare l'accertamento dell'invalidità civile all'INPS è stata utilizzata dalle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Veneto e Sicilia.

Con riferimento alle discordanze rilevate nelle entità di personale necessario all'INPS, in via preliminare, viene precisato che il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026, quale sottosezione del PIAO per il medesimo triennio, risulta approvato con Determina commissariale n. 5 del 31 gennaio 2024 e non con la deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 14/2024.

In merito alla stima dei risparmi derivanti dal passaggio della doppia fase di accertamento al procedimento unitario gestito da INPS, viene rilevato che si tratta di stime riguardanti risorse afferenti al Fondo del Servizio Sanitario Nazionale, oggetto di ripartizione regionale, che non rientrano, almeno non direttamente, nel perimetro delle risorse dell'Istituto.

Per quanto riguarda la stima del 35 per cento di personale medico da destinare agli accertamenti sanitari di invalidità civile non riguardanti gli anziani non autosufficienti, viene rappresentato che la stessa è stata condotta sulla base delle attività istituzionali che vedono il personale impegnato nelle funzioni sanitarie dell'Istituto, per il 30 per cento nell'esercizio di funzioni collegate alla tutela previdenziale, mentre per il 70 per cento per l'accertamento dell'invalidità. Le percentuali richiamate dalla relazione tecnica ai numeri 6) e 7), rispettivamente del 30 e del 70 per cento, sono state ricavate tenendo conto dell'espletamento delle funzioni sanitarie come rilevate dal Coordinamento Generale Medico Legale e dalla Direzione centrale Pianificazione e Controllo di Gestione dell'Istituto. Considerato che il numero delle domande relative agli anziani non autosufficienti è pari al 50 per cento, la percentuale finale per gli accertamenti di invalidità del decreto in esame è pari al 35 per cento. Con riferimento al personale sanitario e amministrativo necessario per lo svolgimento delle funzioni delle unità valutative di base, la stima rispettivamente del 20 e del 13 per cento è stata effettuata sulla base delle attività di supporto alla Commissione che dovranno essere svolte da tale personale.

In relazione al calcolo delle unità di personale, per quanto riguarda il numero delle 493 unità di personale medico attualmente disponibile, si tratta del risultato del ragionamento appena esposto: considerato che il numero complessivo di medici a disposizione dell'Istituto è stato stimato pari a 1410, il 70 per cento del personale destinato all'accertamento dell'invalidità sarà pari a 987; di questi, il 50 per cento, ovvero 493 unità, sarà destinato all'accertamento dell'invalidità che non riguardano gli anziani non autosufficienti. Con riferimento al numero di 781 unità richiamato nella relazione tecnica, esso è pari al 50 per cento del personale medico necessario all'espletamento delle nuove funzioni di accertamento unico, tenendo conto che il numero di 1.562 unità considera la presenza di 2 medici INPS in Commissione. Quanto al dato di partenza delle 728

unità di personale medico dipendente a 36 ore, esso è ricavato dalla voce afferente al fabbisogno sostenibile del PIAO 2023-2025, come confermato dal PIAO 2024-2026.

Per quanto riguarda il numero delle unità di personale sanitario (173) e amministrativo (61) attualmente disponibile, il ragionamento è lo stesso seguito per il personale medico: alle 496 unità di personale sanitario e alle 174 unità di personale tecnico previste nel fabbisogno sostenibile, sono state applicate le percentuali del 70 per cento e, successivamente, del 50 per cento.

In merito all'esigenza di apportare la modifica prospettata dal Servizio di Bilancio circa l'indicazione del contingente massimo di personale da reclutare, si fa presente che tale esigenza non sussiste poiché la spesa relativa all'assunzione del personale di cui trattasi è quantificata in modo puntuale e non entro un limite massimo.

Riguardo alla segnalata incompatibilità temporale tra la decorrenza dell'attuazione della norma in parola (1° gennaio 2025) e la decorrenza delle immissioni in ruolo del primo scaglione, nel far comunque presente che la copertura finanziaria degli oneri assunzionali è prevista già a decorrere dal mese di novembre 2024, al fine di poter procedere all'avvio della fase di sperimentazione, non si hanno comunque osservazioni da formulare circa un'eventuale modifica dell'articolo 38, comma 2, nel senso prospettato dal Servizio Bilancio nelle considerazioni relative al medesimo articolo 38.

In ordine al criterio di calcolo per la quantificazione della tredicesima mensilità sul trattamento economico accessorio, viene fatto presente che la stima del trattamento accessorio è stata effettuata quale valore medio annuo sulla base dei dati desunti dai Fondi per il trattamento accessorio e le unità destinatarie degli stessi, con riferimento all'ultima annualità disponibile:

con riferimento agli articoli 11 e 12, preliminarmente, viene rappresentato che le classificazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità sono atti direttamente vincolanti per gli Stati, in base agli articoli 21, lettera *b)*, e 22 della Costituzione dell'OMS. Le deliberazioni dell'Assemblea generale dell'OMS elencate all'articolo 21 della sua Costituzione sono direttamente vincolanti per gli Stati membri, a meno che non si sia notificata una riserva. Il decreto legislativo, pertanto, non adotta e non recepisce la nuova versione della classificazione internazionale ICD (malattie, incidenti, cause di morte) ma si limita semplicemente a fare riferimento ad essa e non potrebbe fare diversamente, tenuto conto del suo carattere vincolante;

in relazione all'articolo 16, viene rappresentato che la disposizione limita a prevedere l'interoperabilità di banche dati già esistenti, afferenti dati che attualmente sono già comunicati all'Istituto, in un'ottica di semplificazione del procedimento e per l'attuazione di quanto disposto dalla legge delega e degli obiettivi PNRR. Si tratta, dunque, di attività che

l'INPS è in grado di garantire con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

relativamente all'articolo 17, viene fatto presente che l'articolo interviene al fine di garantire una condizione di uguaglianza alle persone con disabilità, ai sensi di quanto già previsto dall'ordinamento vigente. Pertanto, la norma non comporta ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, anche per effetto di quanto previsto dal nuovo comma 5 dell'articolo 5-*bis* della legge n. 104 del 1992, che prevede che l'accomodamento ragionevole deve essere compatibile con le risorse effettivamente disponibili. Circa le verifiche poste in capo al Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, si fa presente che, attenendo ai profili di eventuale discriminazione dei disabili, le stesse rientrano nei compiti istituzionalmente demandati al medesimo Garante dal decreto legislativo che lo istituisce;

in relazione all'articolo 28, viene rappresentato che, considerato che la legge di bilancio per il 2024 (articolo 1, commi 210-212), nell'istituire il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha soppresso il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, di cui all'articolo 1, comma 254, della legge n. 205 del 2017, le cui risorse concorrono alla realizzazione del *budget* di progetto ai sensi dell'articolo 28 dello schema di decreto in esame, risulta necessario riformulare il comma 4;

in relazione all'articolo 32, viene segnalato che l'esigenza della formazione si avverta principalmente nella fase iniziale e di messa a terra della riforma. Inoltre, il materiale formativo (video, testi, piattaforme *etc*.) rimarrà nella disponibilità delle amministrazioni interessate e potrà essere da questo riutilizzato senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

per quanto riguarda l'articolo 34, viene assicurato che l'utilizzo delle risorse finanziarie del Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità non pregiudica le attività o i programmi già avviati a legislazione vigente;

in relazione all'articolo 38, viene condivisa l'osservazione del Servizio del bilancio di prevedere l'applicazione dal 30 giugno 2024 delle disposizioni di cui all'articolo 9, commi 6 e 7, al fine di eliminare la discrasia temporale evidenziata nel dossier che impedirebbe l'utilizzo delle risorse stanziate già dall'esercizio finanziario 2024. Relativamente all'articolo 33, comma 1, viene reputato preferibile conservare l'attuale differimento di efficacia della relativa disposizione al 1° gennaio 2025, tenuto conto che la sperimentazione avrà inizio dalla medesima data ora

indicata e che l'articolo 9, comma 7, che stanzia le occorrenti risorse per realizzare la predetta sperimentazione, sarà presumibilmente già collocato tra le disposizioni che si applicano dal 30 giugno 2024. Relativamente all'articolo 33, comma 5, viene rimessa alla valutazione della Commissione l'opportunità di evidenziarne la natura di disposizione transitoria nell'ambito del comma 2 dell'articolo 38;

acquisito il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato al recepimento delle seguenti modifiche:

all'articolo 8, comma 2, sia aggiunto in fine il seguente periodo: « L'INPS provvede alle attività di cui al presente comma nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. »;

all'articolo 28, comma 4, le parole: « dal Fondo di cui all'articolo 1, comma 254 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 » siano sostituite dalle seguenti: « dalle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 254, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, confluite nel Fondo di cui all'articolo 1, comma 210, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 »;

all'articolo 38, il comma 2, dopo le parole: « articoli 6, comma 9, », siano inserite le seguenti: « 9, commi 6 e 7, ».

PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PROSPETTIVE DI RIFORMA DELLE PROCEDURE DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA E DI BILANCIO IN RELAZIONE ALLA RIFORMA DELLA *GOVERNANCE* ECONOMICA EUROPEA

Il pacchetto delle proposte legislative di riforma della *governance* economica dell'Unione europea, presentato dalla Commissione il 26 aprile 2023, sul quale è stato raggiunto un accordo in sede di trilogo tra le istituzioni dell'Unione europea, prevede una profonda ridefinizione delle regole che presiedono al coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri dell'Unione europea adottate nel 2011 nell'ambito del cosiddetto *Six Pack*, con una riscrittura che interessa la disciplina del Semestre europeo, del braccio preventivo e del braccio correttivo del Patto di stabilità e crescita, nonché la normativa relativa ai cosiddetti quadri nazionali di bilancio.

In considerazione dell'ampiezza dell'intervento di riforma, le Commissioni bilancio del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati hanno quindi convenuto sull'opportunità di svolgere congiuntamente un'indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma degli strumenti di programmazione economica e finanziaria e delle procedure di bilancio in ambito nazionale, alla luce del nuovo assetto della *governance* economica stabilito a livello europeo, al fine di valutare i possibili interventi normativi da adottare per adeguare la normativa interna al nuovo contesto regolatorio.

Dal punto di vista della programmazione economica e di bilancio a livello nazionale, assume particolare rilievo la circostanza che, nell'ambito della riforma della *governance* europea, il principale obiettivo da perseguire è identificato nella sostenibilità del debito pubblico, superando in questo modo la centralità della previsione di un obiettivo di medio termine e di un percorso di avvicinamento a tale obiettivo, che costituivano invece l'architrave della disciplina contenuta tanto nella disciplina unionale quanto nella normativa nazionale.

Il nuovo sistema di regole proposto per il coordinamento delle politiche di bilancio degli Stati membri è, invece, incentrato sulla definizione di piani strutturali nazionali di bilancio a medio termine, che hanno una durata pari a 4 o 5 anni, in relazione alla durata ordinaria della legislatura nazionale, e che sostituiscono i documenti di programmazione precedentemente previsti dalla normativa europea (i programmi di stabilità e i programmi nazionali di riforma), definendo i contenuti delle politiche di bilancio, delle riforme e degli investimenti che gli Stati membri si prefiggono di realizzare nell'orizzonte temporale di riferimento. Tali

piani individuano una traiettoria di bilancio nazionale definita in termini di spesa primaria netta, che costituirà, secondo quanto previsto dalle proposte di riforma, il principale indicatore operativo di riferimento anche ai fini della successiva attività di sorveglianza svolta a livello europeo.

Per quanto attiene al perimetro del prospettato intervento di riforma, sembra in primo luogo opportuno valutare se le nuove regole previste a livello europeo possano coesistere con la vigente disciplina costituzionale, anche considerando i margini di flessibilità consentiti dall'attuale formulazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione.

Sembra, in ogni caso, rendersi necessario un intervento di revisione della disciplina nazionale in materia di programmazione economica e finanziaria e delle procedure di bilancio contenuta tanto nella legge « rinforzata » che reca disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio, approvata a maggioranza assoluta dalle Camere ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione (legge 24 dicembre 2012, n. 243 e successive modificazioni), quanto nella legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni). Al riguardo, appaiono senz'altro meritevoli di attenzione le prime valutazioni formulate dal Governo, che, nell'ambito della relazione trasmessa ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 234 del 2012 con riferimento alle proposte di riforma della *governance* economica avanzate dalla Commissione europea, ha fornito alcune prime indicazioni rispetto alle norme che potrebbero essere oggetto di modifica.

Quanto ai contenuti da approfondire nell'ambito dell'indagine, la riforma della *governance* economica sollecita una riflessione sulla disciplina di tutte le diverse fasi della programmazione finanziaria e di bilancio previste nell'ordinamento interno, anche con riferimento alla costruzione del bilancio e alla sua esecuzione.

In primo luogo, si pone l'esigenza di valutare l'impatto della riforma sugli strumenti di carattere programmatico, a partire dal Documento di economia e finanza e dalla relativa Nota di aggiornamento, al fine di allineare il percorso di programmazione ai tempi e ai contenuti del piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine, previsto nell'ambito della riforma della *governance* economica europea. Quest'ultimo documento, come si è detto, incorporerà i preesistenti programma di stabilità e programma nazionale di riforma, i cui schemi costituiscono, rispettivamente, la prima e la terza sezione del Documento di economia e finanza, secondo quanto previsto dall'articolo 10 della legge n. 196 del 2009.

In tale contesto, occorrerà altresì valutare le modalità con le quali il Parlamento potrà esaminare gli investimenti e le riforme che potranno essere proposti al fine di estendere, fino a ulteriori tre anni, il periodo di aggiustamento previsto dal piano strutturale nazionale di bilancio.

Analogamente, dovranno valutarsi i profili connessi all'orizzonte pluriennale di durata dei piani e alla disciplina relativa alla loro possibile revisione, considerando che nel corso del periodo di attuazione dei piani stessi si prevede che gli Stati membri presentino alla Commissione europea una relazione annuale sui progressi compiuti nella loro attuazione.

Dovranno essere altresì approfondite le modalità di definizione in sede parlamentare degli obiettivi programmatici ai fini del loro successivo recepimento nel disegno di legge di bilancio, alla luce del superamento del riferimento all'obiettivo di medio termine e al percorso di avvicinamento a tale obiettivo.

Si dovrà, quindi, verificare se e in che misura tali aspetti siano suscettibili di riflettersi sull'articolazione del ciclo di programmazione economica e finanziaria nazionale e sulla tempistica di approvazione dei diversi documenti. Nell'ambito dell'indagine si potrebbe altresì valutare se sussistano le condizioni per affrontare le tematiche connesse alla garanzia di tempi adeguati per l'esame parlamentare della manovra annuale di bilancio, riprendendo, in un nuovo contesto, le riflessioni già avviate nella scorsa legislatura con la proposta di legge C. 3437 (A.S. 2609), sottoscritta da tutti i capigruppo della Commissione bilancio e successivamente approvata in prima lettura dalla Camera dei deputati.

Su un piano più generale, andranno inoltre approfonditi i profili relativi all'impatto della nuova disciplina sul coordinamento della finanza della pubblica, anche al fine di verificare quali interventi possano essere adottati con riferimento alla finanza degli enti territoriali, al fine di contemperare la salvaguardia della loro autonomia finanziaria, costituzionalmente garantita, con il perseguimento di risultati misurati in termini di spesa primaria netta delle pubbliche amministrazioni. In questo ambito, sarà necessario approfondire le modalità di definizione della nuova disciplina volta al contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni tenendo conto dei principi stabiliti dalle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, che precludono allo Stato la possibilità di limitare l'utilizzo degli avanzi di amministrazione da parte degli enti territoriali.

Per altro verso, con riferimento alla gestione del bilancio e delle decisioni di spesa di carattere legislativo, dovranno approfondirsi le implicazioni connesse all'esclusione dall'aggregato della spesa primaria netta, soggetta a sorveglianza in sede europea, delle spese finanziate con misure discrezionali dal lato delle entrate. In particolare, sembra opportuno individuare in modo dettagliato quali voci possano rientrare tra tali entrate, anche con riferimento agli enti territoriali e alle pubbliche amministrazioni dotate di bilancio autonomo, e definire le loro modalità di misurazione, tanto ai fini della costruzione delle manovre di finanza pubblica quanto ai fini dell'applicazione delle regole relative alla copertura finanziaria dei provvedimenti legislativi.

Meritano, infine, di essere oggetto di specifico approfondimento le tematiche connesse al controllo in corso di esercizio e alla verifica a consuntivo degli andamenti di finanza pubblica, con riferimento anche alla valorizzazione della funzione di controllo sulla finanza pubblica affidata alle Camere. In questo ambito, dovranno altresì valutarsi le implicazioni della riforma, con particolare riferimento alla revisione della direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti dei quadri nazionali di bilancio, sulle funzioni affidate all'Ufficio parlamentare di bilancio.

Da ultimo, in occasione dell'esame delle possibili revisioni della normativa concernente le procedure di programmazione economica e di bilancio direttamente connesse alla riforma della *governance* europea potrebbero valutarsi eventuali ulteriori modifiche e integrazioni da apportare alla vigente disciplina in materia di contabilità e finanza pubblica, anche al fine di affrontare criticità e aspetti problematici, non direttamente collegabili al processo di riforma in atto, emersi in sede di applicazione della legge n. 196 del 2009.

In tale contesto, potranno essere altresì oggetto di specifica analisi le tematiche connesse alla riforma del quadro di revisione della spesa pubblica, al completamento del percorso di attuazione del federalismo fiscale e alla realizzazione di un sistema di contabilità unico per il settore pubblico basato sul principio *accrual*, già considerate nell'ambito dei progetti di riforma previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nell'ambito dell'indagine conoscitiva, saranno auditi i seguenti soggetti: Ministro dell'economia e delle finanze; rappresentanti dei Dipartimenti del Tesoro e del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze; rappresentanti della Corte dei conti; Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio; rappresentanti della Banca d'Italia; rappresentanti dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT); rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome; rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI); rappresentanti dell'Unione province d'Italia (UPI) e qualificati esperti in materia di contabilità e finanza pubblica.

L'indagine conoscitiva si concluderà entro il mese di maggio 2024.

7ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 20 marzo 2024

Plenaria

114ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE REFERENTE

(924-*bis*) ***Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti***, risultante dallo stralcio disposto dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-*bis*, comma 2-*bis*, del Regolamento e comunicato all'Assemblea il 22 novembre 2023, dell'articolo 3 del disegno di legge n. 924, d'iniziativa governativa

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE informa che sugli emendamenti approvati si è espressa, oltre alla Commissione affari costituzionali (di cui ricorda di aver dato conto in altra sede), anche la Commissione bilancio, con un parere non ostativo con condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Comunica che, per ottemperare a tali condizioni, la relatrice ha presentato l'emendamento 1.0.1 (testo 2)/5ª Commissione (pubblicato in allegato). Informa inoltre che la relatrice ha presentato l'emendamento Coord. 1 (pubblicato in allegato), volto a introdurre opportuni interventi di coordinamento, fra cui la riformulazione del titolo, al fine di tener conto degli emendamenti approvati.

La Commissione, con separate votazioni, accoglie l'emendamento 1.0.1 (testo 2)/5ª Commissione, nonché l'emendamento Coord. 1 della relatrice.

Si passa alle dichiarazioni di voto finale.

La senatrice D'ELIA *(PD-IDP)*, nel richiamare le considerazioni già svolte nel corso della discussione, preannuncia il voto contrario della propria parte politica in considerazione della profonda contrarietà al disegno di legge. Dopo aver ricordato il tentativo del proprio Gruppo, attraverso la presentazione di specifiche proposte emendative, non accolte dalla Commissione, di correggere le numerose criticità presenti nel provvedimento, lamenta, in particolare, la disciplina sul voto in condotta, che non affronta le effettive cause del disagio scolastico, svuota le competenze del consiglio di classe e opera una modifica unilaterale dello statuto degli studenti. Esprime inoltre viva contrarietà anche nei confronti degli emendamenti governativi, accolti dalla Commissione, che hanno reintrodotto il giudizio sintetico, in luogo del giudizio descrittivo, nella scuola primaria e previsto misure a tutela dell'autorevolezza e del decoro delle istituzioni e del personale della scuola a suo avviso del tutto inidonee alla finalità perseguita. Conclude facendo presente di ritenere condivisibile solo l'articolo aggiuntivo 1.0.1 (testo 2) accolto nel corso dell'esame, relativo alle sezioni a metodo didattico differenziato Montessori, che tuttavia non è di per sé non sufficiente a modificare la valutazione complessiva sul provvedimento.

Il senatore PIRONDINI *(M5S)* dichiara il voto contrario della propria parte politica sul disegno di legge in titolo, stigmatizzando il mancato accoglimento delle proposte emendative presentate del proprio Gruppo, che avrebbero senz'altro migliorato il testo.

La senatrice VERSACE *(Misto-Az-RE)* preannuncia il voto favorevole sul provvedimento, esprimendo apprezzamento sia per la richiamata disposizione relativa al metodo didattico Montessori, sia per l'avvenuta approvazione degli emendamenti 1.1 e 1.38 (testo 2) a sua firma. In particolare, con l'accoglimento delle proprie proposte, è stato previsto che l'attribuzione del voto sul comportamento inferiore a sei decimi sia effettuato già nel corso della valutazione periodica e con il coinvolgimento dello stesso studente in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzata alla comprensione delle ragioni e delle conseguenze e dei comportamenti che hanno determinato tale voto.

Poiché non vi sono ulteriori iscritti a parlare in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce infine mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo, come modificato nel corso dell'esame, autorizzandola altresì a chiedere di poter svolgere la relazione

oralmente e ad apportare le correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212 (n. 131)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 2, commi 7, lettera *h),* e 8, della legge 21 dicembre 1999, n. 508. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – la relatrice aveva illustrato uno schema di parere favorevole con osservazioni al provvedimento in titolo, pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta.

Dopo aver fornito un chiarimento procedurale al senatore ROMEO *(LSP-PSd'Az)*, avverte che si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice D'ELIA *(PD-IDP)* preannuncia il voto favorevole sullo schema di parere illustrato dalla relatrice, che ringrazia per aver tenuto conto, nelle osservazioni, dei suggerimenti avanzati per le vie brevi.

Il senatore PIRONDINI *(M5S)* dichiara il voto di astensione della propria parte politica.

Preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, lo schema di parere favorevole della relatrice è posto ai voti ed approvato.

IN SEDE REDIGENTE

(845) ***Deputati LUPI e Alessandro COLUCCI. – Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale***, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il relatore ROMEO *(LSP-PSd'Az)* illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo. Precisa, innanzitutto, che alle competenze non cognitive sono riconducibili abilità legate agli ambiti emotivi, sociali e relazionali, capacità comportamentali, caratteristiche psicologiche (come l'ottimismo), sistemi motivazionali.

Fa presente che gli studi in materia hanno evidenziato come le competenze non cognitive rappresentino un fattore chiave per la riuscita delle

persone nelle diverse dimensioni della vita, dal successo scolastico alla realizzazione professionale, alla stabilità economica, fino alla salute fisica e mentale.

Ricorda che la maturazione delle competenze non cognitive – che inizia nei primi anni di vita del bambino, continua nel periodo scolastico e prosegue, senza interrompersi, per tutta la vita adulta – può essere sviluppata mediante opportuni programmi educativi.

Passa indi a dare conto del contenuto dei sei articoli di cui si compone il provvedimento in esame già approvato dalla Camera dei deputati con un'ampia maggioranza.

L'articolo 1 affida al Ministro dell'istruzione e del merito il compito di promuovere iniziative volte allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nelle attività educative e didattiche delle istituzioni scolastiche (statali e paritarie) di ogni ordine e grado, nonché di adottare linee guida per lo sviluppo delle competenze medesime. La finalità delle disposizioni – specifica il relatore – sono quelle di promuovere lo sviluppo armonico e integrale della persona e la cultura della competenza e di migliorare il successo formativo mediante un'azione di prevenzione degli analfabetismi funzionali, della povertà educativa e della dispersione scolastica.

Ai sensi dell'articolo 2, il Ministero dell'istruzione provvede ad una mappatura delle esperienze e dei progetti, già attivati negli istituti scolastici italiani, aventi ad oggetto il contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa.

L'articolo 3 prevede l'adozione, da parte del medesimo Ministero, di un Piano straordinario di azioni formative per lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici, rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado. La formazione dei docenti è organizzata dal Ministero in collaborazione con l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (Indire), con le istituzioni scolastiche, le università e gli enti accreditati per la formazione.

L'articolo 4 introduce una sperimentazione triennale nazionale finalizzata allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici. Sono definiti gli obiettivi della sperimentazione, tra i quali l'individuazione delle competenze non cognitive e trasversali più funzionali al successo formativo e la verifica degli effetti dello sviluppo di tali competenze sul miglioramento del successo formativo nonché sulla riduzione della dispersione scolastica e della povertà educativa.

Il Ministro dell'istruzione e del merito, con propri decreti, disciplina la suddetta sperimentazione, definendone i criteri generali di svolgimento e i criteri di selezione dei progetti presentati dalle istituzioni scolastiche (anche in rete), autorizza le istituzioni scolastiche che hanno ottenuto una positiva valutazione dei progetti a partecipare alla sperimentazione, costituisce il Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio e la valutazione complessiva della sperimentazione.

Al termine del triennio di sperimentazione, il Ministro presenta alle Camere una relazione sugli esiti della stessa.

L'articolo 5 prevede che analoga sperimentazione per lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali sia attivata anche nei percorsi dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e nei percorsi di istruzione e formazione professionale. La disciplina dello svolgimento di tale sperimentazione è demandata a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente Stato-regioni.

Fa menzione, conclusivamente, dell'articolo 6, che reca la clausola di invarianza finanziaria.

Il PRESIDENTE informa che sono giunti i pareri della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio sul testo, entrambi non ostativi.

Dichiara indi aperta la discussione generale.

La senatrice RANDO *(PD-IDP)*, dopo aver posto in evidenza il rilievo delle tematiche recate dal provvedimento in titolo per lo sviluppo della persona, chiede che la Commissione svolga un ciclo di audizioni.

Dopo che il relatore ROMEO *(LSP-PSd'Az)* ha dichiarato di condividere tale richiesta, il PRESIDENTE propone di avviare un ciclo di audizioni e di fissare per le ore 12 di mercoledì 27 marzo il termine per la presentazione di eventuali proposte.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2024-2026 (n. 138)

(Parere al ministro della Cultura, ai sensi dell'articolo 1, della legge 17 ottobre 1996, n. 534. Esame e rinvio)

Il presidente relatore MARTI *(LSP-PSd'Az)* riferisce sullo schema di decreto in titolo, precisando anzitutto che esso individua la tabella delle istituzioni culturali ammesse, per il triennio 2024-2026, al contributo ordinario annuale di cui all'articolo 1 della legge n. 534 del 1996, operando la ripartizione fra le 232 istituzioni incluse nella tabella dell'importo complessivo di 25,541 milioni di euro, riferito a ciascun anno del triennio 2024-2026.

Le risorse sono allocate sul capitolo 2571 dello stato di previsione del Ministero della cultura. Il decreto di ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato

per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026 ha assegnato al suddetto capitolo un importo pari a 30.290.674 euro per ciascuno degli anni del triennio 2024-2026. Di tale somma, il decreto del Ministro della cultura 4 marzo 2024 destina 4.749.674 euro per ciascun anno del triennio ai contributi di cui all'articolo 8 della citata legge n. 534 del 1996.

Richiamando la relazione illustrativa, fa presente che, delle 365 domande pervenute, 199 sono state formulate da parte di istituti già presenti nella tabella 2021-2023, che sono stati esclusi dal beneficio 132 istituti per mancato raggiungimento della soglia minima di valutazione e che un istituto è stato escluso per mancanza dei requisiti formali. Dei 232 istituti beneficiari del contributo, 189 istituti erano già presenti nella tabella 2021-2023, mentre 43 istituti sono nuovi beneficiari del contributo.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice D'ELIA *(PD-IDP)* si sofferma sull'importanza dell'atto in esame, che finanzia numerosi istituti culturali, alcuni dei quali particolarmente autorevoli. Nel prendere atto della presenza di 43 istituti beneficiari del contributo che non erano inseriti nella tabella relativa al precedente triennio, osserva che tale circostanza, se per un verso positiva in quanto testimonia la vitalità dello strumento, per altro verso presenta criticità. Ritiene infatti che alcuni dei beneficiari svolgano attività non strettamente attinente a quanto previsto dalla legge n. 534 del 1996 ai fini dell'attribuzione del finanziamento. Richiama, inoltre, le considerazioni contenute nel verbale del Comitato tecnico scientifico per le biblioteche e gli istituti culturali n. 2 del 2024, allegato alla documentazione trasmessa dal Governo alle Camere. In tale documento si segnala la corposa presenza, nella tabella triennale, di soggetti eterogenei, quali fondazioni bancarie, teatrali e museali, che rischia, a giudizio del Comitato, di avere un effetto dispersivo del contributo, sempre meno incisivo per i beneficiari. Ciò premesso, chiede che il Governo, in sede di assestamento del bilancio, proceda ad incrementare le risorse destinate alla tabella triennale, al fine di non penalizzare le istituzioni particolarmente meritorie, che altrimenti verrebbero private di rilevanti risorse, rispetto a quelle percepite in precedenza.

Il PRESIDENTE fa presente che il dicastero competente, oggi non rappresentato in seduta, potrà fornire in sede di replica eventuali ragguagli in ordine alla richiesta appena avanzata.

Il senatore PIRONDINI *(M5S)*, nel prendere atto che vi sono istituti destinatari del contributo in esame che già percepiscono altri finanziamenti statali, ritiene ineludibile una riflessione in ordine ai criteri che presiedono al finanziamento pubblico degli istituti operanti nel settore culturale.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(597) ***Anna Maria FALLUCCHI e altri. – Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della « Giornata nazionale degli abiti storici »***

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 13 marzo.

Il PRESIDENTE avverte che la relatrice ha presentato l'emendamento 3.200 (pubblicato in allegato). Preso atto che la Commissione bilancio non ha ancora reso il proprio parere sul testo del disegno di legge, osserva che non sarà possibile procedere alle votazioni.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(943) ***DE CRISTOFARO e altri. – Introduzione dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva nelle scuole***

(294) ***Cecilia D'ELIA e altri. – Introduzione dell'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione***

(579) ***Giulia COSENZA. – Introduzione dell'insegnamento dell'educazione emotivo-sentimentale nei programmi scolastici del sistema educativo di istruzione e di formazione, al fine di contrastare il fenomeno del femminicidio***

(979) ***Alessandra MAIORINO e altri. – Disposizioni finalizzate all'introduzione di percorsi di educazione all'affettività e di educazione sessuale nell'ambito del sistema nazionale di istruzione***

(Discussione congiunta e rinvio)

La relatrice BUCALO *(FdI)* riferisce sui disegni di legge in titolo, specificando che essi, in linea generale, hanno ad oggetto l'introduzione dell'educazione emotiva e/o dell'educazione sessuale nel sistema nazionale di istruzione.

Quanto al disegno di legge n. 943, a prima firma del senatore De Cristofaro, la relatrice ricorda che è stato inserito nel Programma dei lavori dell'Assemblea e che pertanto l'Ufficio di presidenza ha stabilito di iniziarne l'esame, congiuntamente con gli altri disegni di legge ad esso affini.

Fa presente che esso si compone di sette articoli e dispone l'introduzione nelle scuole dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva.

L'articolo 1 specifica che l'educazione ai sentimenti, alla sessualità e all'emotività promuove il cambiamento nei modelli di comportamento socioculturali, al fine di rimuovere i pregiudizi e i costumi basati sull'idea di una distinzione delle persone in ragione del genere o su ruoli stereotipati per le donne e per gli uomini, suscettibili di alimentare la discriminazione e la violenza di un genere sull'altro.

L'articolo 2 dispone, sia per il primo sia per il secondo ciclo di istruzione, l'adeguamento dei piani di studio delle scuole e dei programmi degli insegnamenti, in ogni materia, in modo tale che sia garantita l'acquisizione

delle competenze relative all'insegnamento dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva. Prevede poi, per le scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, l'aumento dell'orario settimanale di un'ora dedicata all'educazione sentimentale, sessuale e affettiva. Provvede, ancora, a disporre l'aumento degli organici del personale docente delle scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado, al fine di garantire il suddetto insegnamento.

L'articolo 3 prevede che le università inseriscano nella loro offerta formativa corsi di studi di genere, anche finalizzati a formare le competenze per l'insegnamento dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva.

L'articolo 4 demanda a un decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, la definizione dei programmi e delle linee guida dell'insegnamento dell'educazione sentimentale, sessuale e affettiva.

L'articolo 5 prevede l'attivazione di corsi di formazione obbligatoria nel nuovo insegnamento per il personale scolastico, incluso quello delle scuole dell'infanzia.

L'articolo 6 impone agli istituti scolastici di ogni ordine e grado di adottare esclusivamente libri di testo e materiali didattici corredati dall'autodichiarazione delle case editrici che attesti il rispetto delle indicazioni contenute nel codice di autoregolamentazione « Pari opportunità nei libri di testo » (POLITE).

L'articolo 7 quantifica l'onere derivante dall'attuazione della legge in 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 e provvede alla relativa copertura finanziaria.

Passa, quindi, a dare conto del disegno di legge n. 579, evidenziando che lo stesso, composto di tre articoli, è volto a introdurre, nei programmi scolastici del sistema educativo di istruzione e di formazione, l'insegnamento dell'educazione emotivo-sentimentale, con la specifica finalità di contrastare il fenomeno del femminicidio.

Come precisato all'articolo 1, l'obiettivo dell'insegnamento è quello di far maturare la conoscenza della complementarità tra uomo e donna e di far sviluppare un rapporto tra i due sessi improntato ai valori del rispetto, della solidarietà, del riconoscimento e dell'affermazione delle rispettive personalità.

La disciplina dell'insegnamento dell'educazione emotivo-sentimentale è devoluta al Ministro dell'istruzione e del merito, in sede di definizione dei programmi scolastici (articolo 2).

È infine prevista l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico, cui è attribuito il compito di definire linee guida per la realizzazione di sussidi didattici e di campagne informative sui contenuti dell'insegnamento dell'educazione emotivo-sentimentale.

Il Comitato è istituito dal Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, e ad esso partecipano anche, con ruolo consultivo, i rappresentanti delle associazioni delle famiglie, delle associazioni dei docenti e dell'ordine degli psicologi (articolo 3).

Per quanto riguarda il disegno di legge n. 294, specifica che esso si compone di sei articoli e reca disposizioni finalizzate all'introduzione dell'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione.

L'articolo 1 pone in relazione l'educazione all'affettività, alla sessualità e alla salute riproduttiva, nonché al rispetto delle differenze di sesso, genere, orientamento sessuale e identità di genere, con il perseguimento degli obiettivi stabiliti dall'articolo 1, comma 16, della legge n. 107 del 2015, in cui si dispone che il piano triennale dell'offerta formativa assicuri l'attuazione dei princìpi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni.

L'articolo 2 affida al Ministro dell'istruzione e del merito: l'integrazione delle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e di secondo grado; la predisposizione di linee guida, anche comprensive delle modalità di valutazione delle competenze sociali e di cittadinanza, nonché di indicazioni sull'uso del linguaggio inclusivo e di genere.

L'articolo 3 prevede che nel piano triennale dell'offerta formativa degli istituti scolastici sia inserito il piano per l'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze, volto allo sviluppo delle suddette competenze attraverso la promozione di cambiamenti nei modelli comportamentali e l'eliminazione di stereotipi fondati sulla discriminazione delle persone in base al sesso. È altresì prevista l'individuazione, in ogni scuola, di un docente referente dell'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze.

L'articolo 4 prevede la condivisione, anche attraverso piattaforme telematiche e strumenti digitali, degli interventi, dei progetti e dei materiali che le istituzioni scolastiche realizzano nell'ambito dell'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze.

L'articolo 5 dispone che la formazione del personale scolastico nelle materie di cui al provvedimento in esame sia inserita tra le priorità del Piano nazionale di formazione (di cui all'articolo 1, comma 124, della legge n. 107 del 2015).

Accenna, infine, all'articolo 6, recante la clausola di invarianza finanziaria.

Passando poi al disegno di legge n. 979, evidenzia che esso è composto di quattro articoli e si pone l'obiettivo di promuovere la realizzazione di percorsi formativi che favoriscano lo sviluppo dell'intelligenza emotiva e l'insegnamento dell'educazione all'affettività e dell'educazione sessuale.

L'articolo 1, nell'offrire le definizioni di « intelligenza emotiva » e di « educazione sessuale », specifica che i suddetti percorsi sono orientati a far maturare la capacità di riconoscere le proprie emozioni, a prevenire comportamenti sociali lesivi della dignità della persona, con specifico riferimento alla parità di genere, nonché a raggiungere una piena e compiuta consapevolezza della sessualità, nel pieno rispetto e riconoscimento dei valori di uguaglianza, pari dignità e rispetto dell'altro.

L'articolo 2 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, un fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, destinato alla realizzazione di interventi a favore dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale negli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

In particolare, si prevede l'attivazione, nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, di percorsi formativi che favoriscano il corretto sviluppo dell'affettività e dell'intelligenza emotiva. Esclusivamente nelle scuole secondarie, di primo e secondo grado, sono altresì previste specifiche attività seminariali finalizzate all'insegnamento dell'educazione sessuale.

Si demanda a un decreto interministeriale: la definizione di linee guida per l'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale; l'individuazione di modalità e criteri per la condivisione degli interventi, dei progetti e dei materiali realizzati dalle scuole, anche attraverso piattaforme telematiche e strumenti digitali; la disciplina di accordi di collaborazione con le aziende sanitarie locali (ASL), il personale medico-sanitario specializzato che opera nell'ambito del Servizio sanitario nazionale (SSN), nonché con l'ordine degli psicologi e dei pedagogisti, ai fini della realizzazione dei predetti percorsi formativi; la definizione di princìpi e criteri di monitoraggio e verifica dei percorsi.

Con il medesimo decreto sono, inoltre, disciplinati obiettivi, criteri e modalità per lo sviluppo di specifiche attività di formazione del personale docente.

Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia, sono tenute a coinvolgere le famiglie e il personale scolastico nelle attività di promozione della cultura del rispetto e dell'inclusione e di contrasto ad ogni forma di pregiudizio e discriminazione.

Si dispone che il Ministro dell'istruzione e del merito presenti alle Camere, con cadenza biennale, una relazione sull'attuazione della legge, anche nella prospettiva della modifica dei quadri orari per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale.

Fa menzione, conclusivamente, degli articoli 3 e 4, che recano, rispettivamente, la copertura finanziaria e la disposizione di entrata in vigore della legge.

Il PRESIDENTE fa presente che è in corso l'esame di analoghe iniziative legislative presso l'altro ramo del Parlamento (AA.CC. 1054, 1266, 1568 e 1571). Come stabilito in sede di Ufficio di Presidenza, procederà ad informare la Presidenza del Senato dell'avvenuto incardinamento del disegno di legge n. 943 che, come ricordato dalla relatrice, è stato inserito nel programma dei lavori dell'Assemblea. Nelle more di eventuali determinazioni di competenza della Presidenza (che potrebbero prevedere anche l'attivazione di intese con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 51, comma 3, del Regolamento), propone che la Commissione attenda la conclusione dell'esame da parte dell'altro ramo del Parlamento.

La senatrice D'ELIA *(PD-IDP)* fa presente che l'esame presso l'altro ramo del Parlamento è in una fase solo iniziale.

Il senatore ROMEO *(LSP-PSd'Az)* conviene che, dal momento in cui l'esame di un disegno di legge è avviato nell'altro ramo del Parlamento, anche solo con l'incardinamento dello stesso, non si possa che attenderne la conclusione.

La senatrice D'ELIA *(PD-IDP)* auspica che, una volta concluso l'esame dei richiamati disegni di legge in prima lettura, la Commissione sia messa in grado di svolgere un approfondito esame ed, eventualmente, apportare modifiche nel corso dell'*iter* parlamentare.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

(970) ***MARTI e altri. – Regolamentazione delle competizioni videoludiche***

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 13 marzo, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è stato fissato alle ore 12 di oggi il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti.

Su richiesta del relatore PAGANELLA *(LSP-PSd'Az)*, la Commissione conviene di riaprire il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno ed emendamenti, fissandolo per le ore 12 di mercoledì 3 aprile.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,45.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 924-*bis*

Art. 1.

1.0.1 (testo 2)/5a Commissione

La Relatrice

All'emendamento 1.0.1 (testo 2), apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 2, sostituire le parole: «* nei limiti delle risorse di organico assegnate » *con le seguenti: «* nei limiti delle risorse finanziarie, strumentali nonché di organico assegnate a livello regionale »;

b) *al comma 3, sostituire le parole:* « Le istituzioni scolastiche che attivano classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori assicurano » *con le seguenti*: « L'attivazione delle classi di scuola secondaria di primo grado a metodo Montessori può essere disposta, nei limiti dell'organico assegnato all'Ufficio scolastico territorialmente competente, al verificarsi delle seguenti condizioni »;

c) *sopprimere il comma 10.*

Coord. 1

La Relatrice

All'articolo 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 3, sostituire le parole*: « percorso formativo degli studenti » *con le seguenti:* « percorso formativo delle studentesse e degli studenti »;

b) *al comma 4, premettere alle parole:* « dello studente », *ovunque ricorrano, le seguenti:* « della studentessa e »;

c) *al comma 4, lettera* b)*, numero 2), sostituire le parole:* « e degli studenti » *con le seguenti:* « nonché delle studentesse e degli studenti »;

d) *al comma 4, lettera* b)*, numero 3), premettere alle parole:* « gli studenti » *le seguenti:* « le studentesse e » *e alle parole:* « agli studenti » *le seguenti:* « alle studentesse e »;

e) *al comma 4, lettera* b)*, numero 3*-bis*), dopo le parole:* « Indicazioni nazionali per i licei » *inserire le seguenti:* « , adottate ai sensi dell'articolo 13, comma 10, lettera *a)*, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, » *e dopo le parole:* « Linee guida per gli istituti tecnici e professionali » *inserire le seguenti:* « , adottate, rispettivamente, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, e dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 ».

All'articolo 1-bis *apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 2:*

1) *al secondo periodo, sostituire le parole:* « al comma 5 dell'articolo 142 » *con le seguenti:* « al comma 4-*bis* dell'articolo 142 »;

2) *al terzo periodo, sostituire le parole:* « Ufficio scolastico regionale territorialmente competente » *con le seguenti:* « Ufficio scolastico territorialmente competente »;

b) *al comma 3, lettera* e)*, sostituire le parole:* « ufficio scolastico territoriale competente » *con le seguenti:* « Ufficio scolastico territorialmente competente »;

c) *al comma 5, primo periodo, sostituire le parole:* « corso di specializzazione di cui all'articolo 142, comma 5 » *con le seguenti:* « corso di differenziazione didattica di cui all'articolo 142, comma 4-*bis*, »;

d) *al comma 6, primo periodo, sostituire le parole:* « Uffici scolastici regionali interessati » *con le seguenti:* « Uffici scolastici territorialmente competenti »;

e) *al comma 7, sostituire le parole:* « all'articolo 142, comma 5 » *con le seguenti:* « all'articolo 142, comma 4-*bis* »;

f) *al comma 8, primo periodo, sostituire le parole:* « Uffici scolastici regionali territorialmente competenti » *con le seguenti:* « Uffici scolastici territorialmente competenti »;

g) *al comma 9, sostituire le parole:* « Uffici scolastici regionali » *con le seguenti:* « Uffici scolastici territorialmente competenti ».

Al titolo, sopprimere le parole: « del comportamento » *e aggiungere, in fine, le seguenti parole:* « , di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati ».

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 597

Art. 3.

3.200
La Relatrice

Al comma 1:

a) *sostituire la lettera* a) *con la seguente:*

« *a)* ricognizione, approfondimento storico e valutazione della documentazione presentata al fine del riconoscimento e della certificazione di attendibilità delle fonti relative agli abiti storici, della loro storicità, veridicità e fedeltà, nonché accoglimento ovvero diniego delle relative richieste di riconoscimento e di certificazione, corredato di motivata relazione, da emettere entro novanta giorni dal ricevimento della documentazione di cui alla presente lettera; ».

Conseguentemente sopprimere la lettera c)*;*

b) *alla lettera* b)*, sostituire le parole:* « espressione del parere in merito alla richiesta di iscrizione » *con le seguenti:* « concessione dell'autorizzazione all'iscrizione » *e la parola:* « nonché » *con la seguente:* « previa ».

9ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare)

Mercoledì 20 marzo 2024

Plenaria

116ª Seduta

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la società cooperativa Ri.Nova, il dottor Alvaro Crociani, direttore, e per il Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici (CMCC) – Divisione Impatti su agricoltura, foreste e servizi ecosistemici (IAFES), la professoressa Donatella Spano, membro del comitato strategico della Fondazione.

La seduta inizia alle ore 9.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sul canale satellitare e sulla *web*-TV, per la procedura informativa all'ordine del giorno e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti del cambiamento climatico in agricoltura: monitoraggio e strumenti di adattamento. Audizione di rappresentanti della società cooperativa Ri.Nova

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 16 gennaio.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione di rappresentanti della società cooperativa Ri.Nova e rivolge un indirizzo di saluto al direttore, ringraziandolo per la disponibilità.

Il dottor Alvaro CROCIANI, *direttore della società Ri.Nova*, fa presente che Ri.Nova è una società cooperativa la cui base sociale rappresenta oltre il 60 per cento della produzione lorda vendibile vegetale della regione Emilia-Romagna. La società è impegnata nel coordinare e svolgere attività di ricerca e di sviluppo tecnologico nel settore agricolo e agroalimentare, con l'obiettivo di elaborare progetti indirizzati a fornire risposte operative ai bisogni di innovazione delle varie filiere produttive, seguendo il cosiddetto « ciclo di vita dell'innovazione ». L'adattamento ai cambiamenti climatici rappresenta pertanto uno dei temi centrali nelle attività della società.

Evidenzia preliminarmente i punti fondamentali nel processo di assistenza delle imprese agricole e di riduzione degli impatti dei cambiamenti climatici sulla loro attività: le tecnologie di evoluzione assistita (TEA); l'agricoltura di precisione; l'affinamento delle tecniche per la riduzione degli *input*; il *carbon farming*; la prevenzione delle emergenze climatiche.

Con riferimento alle tecnologie di evoluzione assistita, pone in rilievo, in primo luogo, quelle volte all'ottenimento di varietà di specie vegetali più performanti in relazione agli ambienti di coltivazione. Un migliore sfruttamento delle risorse naturali, oltre che della fertilità del terreno, consente ad esse di adattarsi meglio ai cambiamenti climatici. Menziona, inoltre, le tecnologie per la difesa fitosanitaria, orientate alla realizzazione di prodotti a basso impatto.

Precisa che, ai fini della messa a punto delle suddette tecnologie, si rende necessario rendere più celeri e agevoli i percorsi per la sperimentazione e la registrazione di nuovi formulati, nonché garantire alle imprese agricole un accesso agevolato alle stesse. Tra le TEA, porta ad esempio un progetto coordinato da Ri.Nova con la collaborazione dell'Università di Ferrara, denominato « RNAi », avente ad oggetto l'elaborazione di strategie innovative biologiche per contrastare la presenza di elateridi su patata.

Passa poi a fornire alcune indicazioni in merito all'agricoltura di precisione, che deve essere caratterizzata da una gestione integrata dei dati su scala aziendale e territoriale, da un avanzamento della sensoristica, dall'affinamento di sistemi, tecniche e strumenti di supporto alle decisioni, nonché dall'utilizzo di sistemi robotici avanzati, che possono essere di ausilio soprattutto nello svolgimento di funzioni, tra cui la raccolta dei prodotti, nelle quali ci sono difficoltà nel reperimento di manodopera.

Ritiene che ai suddetti fini siano imprescindibili sia una disponibilità alla condivisione dei dati, anche mediante l'integrazione degli stessi su piattaforme, sia azioni di formazione degli imprenditori agricoli sull'utilizzo degli strumenti e delle competenze disponibili. Mostra, al riguardo,

alcuni dati che attestano, negli ultimi anni, un netto incremento della superficie coltivata con strumenti di agricoltura 4.0.

Per quanto concerne l'affinamento delle tecniche per la riduzione degli *input*, sottolinea le azioni da porre in essere per garantire condizioni di difesa fitosanitaria: la messa a punto soluzioni alternative rispetto a prodotti/molecole che usciranno dal commercio; la verifica/validazione dell'azione di efficacia dei prodotti di nuova generazione disponibili sul mercato; la predisposizione di strumenti e tecniche di monitoraggio più performanti e rapide; lo studio della biologia ed etologia di organismi esotici di nuova introduzione.

Pone, quindi, in evidenza come l'affinamento delle tecniche per la riduzione degli *input* debba rivolgersi, in modo specifico, alla gestione della risorsa idrica, mediante un approfondimento delle conoscenze sulle esigenze delle colture, un affinamento dei sistemi e degli strumenti di supporto alle decisioni, nonché attraverso una valutazione dell'efficienza d'uso dell'acqua delle diverse tipologie di impianti irrigui.

Nell'ambito della gestione della nutrizione, l'affinamento delle tecniche dovrà concentrarsi sulla ridefinizione dei limiti e delle pratiche di fertilizzazione e sull'applicazione di nuove matrici organiche e bioprodotti. A tali fini, si renderà necessario sia mettere a punto modelli di sostenibilità per ambiti colturali, sia fornire alle imprese agricole un'assistenza qualificata.

In relazione al tema del *carbon farming*, sottolinea l'importanza di svolgere studi finalizzati a valorizzare le pratiche colturali virtuose nell'azione del sequestro del carbonio. In tale contesto, riveste un ruolo centrale l'analisi del suolo come serbatoio di carbonio, che potrebbe essere favorita dalla messa a punto di sistemi di monitoraggio territoriale e dall'adozione di linee guida per una buona gestione del suolo. La promozione di una « cultura del suolo » consentirebbe al Paese di risultare competitivo nel confronto con altri Paesi che non hanno problematiche legate al suolo.

Riguardo alla prevenzione delle emergenze climatiche, dopo aver citato ad esempio l'azione di gestione e ripristino idraulico-agrario dei terreni alluvionati in Emilia-Romagna, rileva la necessità di predisporre sistemi di protezione da eventi climatici estremi, attraverso modelli sostenibili e adattabili.

Richiama infine l'attenzione sull'opportunità di assicurare la continuità di reddito per i produttori agricoli attraverso nuovi modelli assicurativi e fondi mutualistici, nonché di sperimentare modalità di coltivazione in presenza di impianti agrivoltaici, nell'ottica di scongiurare il rischio che essi possano diventare essenzialmente una opportunità di investimento da parte di altri settori, tanto più che il mercato degli affitti sta subendo numerosi cambiamenti.

Seguono i quesiti posti dai senatori.

La senatrice NATURALE *(M5S)* si complimenta con il dottor Crociani per la dettagliata illustrazione, che mostra le opportunità della ri-

cerca a beneficio di agricoltori e consumatori. Considerato tuttavia che le imprese agricole potrebbero essere sovrastate dalla moltitudine di adempimenti, anche per affrontare le innovazioni e le sperimentazioni, domanda quanto sia necessario costituire reti di imprese, in modo da alleggerire eventuali oneri.

In merito all'agrisolare, concorda con le preoccupazioni espresse dal dottor Crociani, in quanto vi è il rischio concreto di perdita di lavoro per gli agricoltori.

La senatrice FREGOLENT *(IV-C-RE)* rileva a sua volta che gli agricoltori, specialmente della regione Emilia-Romagna, hanno sollevato un grido di allarme con riferimento alle criticità connesse alle energie rinnovabili in agricoltura, in quanto in alcuni casi si rischia lo sfratto da parte delle banche. Si interroga dunque su quale sia il punto di equilibrio tra la produzione agricola e la produzione di energia, tenuto conto che a volte sono gli stessi agricoltori a voler sperimentare le energie rinnovabili.

Il senatore BERGESIO *(LSP-PSd'Az)* reputa assai importante approfondire le tematiche connesse al suolo, che del resto è il centro della produzione agricola, sottolineando come sia possibile impiegare dati satellitari relativi, ad esempio, alla presenza di acqua.

Ritiene peraltro necessario attribuire priorità alla produzione agricola e domanda se siano stati compiuti studi specifici e se vi siano riscontri oggettivi delle sperimentazioni accennate. Dopo aver ricordato che anche in recenti bandi connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), gestiti dal Gestore dei servizi energetici (GSE), ma elaborati dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, risulta la volontà di porre al centro del sistema l'agricoltore, si interroga sulle ragioni per cui l'imprenditore agricolo non riesce a realizzare impianti fotovoltaici. In proposito menziona, tra le possibili motivazioni, la crisi di liquidità, rilevando comunque che qualora l'azienda agricola avesse fondi a disposizione li concentrerebbe senz'altro nella sua attività principale. Del resto, prosegue, nel caso ci fossero riduzioni del prezzo dell'energia, l'investimento degli agricoltori nelle energie rinnovabili potrebbe non essere ripagato.

Il senatore AMIDEI *(FdI)* manifesta a sua volta compiacimento per l'analisi esposta, soffermandosi sulla questione del monitoraggio dei fertilizzanti nel terreno. Al riguardo, ritiene che l'agricoltore debba essere incentivato a capire quali aree hanno più bisogno di fertilizzanti per ottimizzare costi e produzione.

In merito all'agrivoltaico, invoca l'esigenza di chiarezza, tanto più che nella collocazione degli impianti devono essere individuate le aree idonee. Nega tuttavia il rischio, descritto dalla senatrice Fregolent, che gli agricoltori vengano sfrattati, ritenendo invece che essi possano continuare a lavorare sul proprio fondo a determinate condizioni.

Il senatore FRANCESCHELLI *(PD-IDP)* concorda con le riflessioni sull'esigenza di programmazione e di individuazione delle aree idonee. Manifesta tuttavia perplessità su estensioni di agrovoltaico di centinaia di ettari, domandandosi cosa possa realmente essere coltivato nel terreno sottostante. Fa presente peraltro che le regole attuali sull'installazione dei pali agrivoltaici rischiano di essere non adeguate.

Ai quesiti posti replica il dottor CROCIANI, sottolineando anzitutto che le attività di Ri.Nova sono svolte in cooperazione anche tra diverse filiere e che molti progetti vengono realizzati a livello cooperativo.

In merito al monitoraggio, concorda con l'esigenza di azioni mirate, a partire dalla conoscenza del suolo, fermo restando che occorre condividere i dati. Relativamente alle potenzialità pratiche dei diversi strumenti descritti, giudica fondamentale investire in attività di supporto e assistenza tecnica, per permettere il trasferimento tecnologico alle imprese. Ribadisce perciò il rilievo della formazione e del ricambio generazionale.

Quanto all'agrivoltaico, ritiene che alcune considerazioni esposte siano di tipo politico e dunque esulino dalla propria competenza. Precisa comunque che sono necessarie azioni preliminari per capire le potenzialità dei diversi progetti, tra cui menziona ad esempio il frutteto elettrico. Rende noto peraltro che alcune filiere stanno approfondendo il tema energetico in considerazione del loro bisogno di energia. Persiste quindi un argomento di carattere generale, basato sulla ricerca di ciò che può avvantaggiare le imprese agricole.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Crociani per il suo contributo e dichiara conclusa la sua audizione.

Propone quindi di sospendere brevemente la seduta in attesa dei rappresentanti della Fondazione Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici (CMCC) – Divisione Impatti su agricoltura, foreste e servizi ecosistemici (IAFES) e di anticipare la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti Gruppi, per la programmazione dei lavori.

Conviene la Commissione.

L'indagine conoscitiva è quindi sospesa.

ANTICIPAZIONE DELLA RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE comunica che la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori, già convocato al termine della seduta, avrà luogo durante la sospensione.

Prende atto la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 9,40, riprende alle ore 9,50.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti del cambiamento climatico in agricoltura: monitoraggio e strumenti di adattamento. Audizione di rappresentanti del Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici (CMCC) – Divisione Impatti su agricoltura, foreste e servizi ecosistemici (IAFES)

Riprende l'indagine conoscitiva, precedentemente sospesa.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione della Fondazione Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici (CMCC) – Divisione Impatti su agricoltura, foreste e servizi ecosistemici (IAFES) e rivolge un indirizzo di saluto alla professoressa Spano.

La professoressa SPANO, in qualità di membro del Comitato strategico della Fondazione Centro euromediterraneo per i cambiamenti climatici (CMCC), precisa che la Fondazione ha, tra le proprie finalità, lo studio e l'elaborazione di modelli relativi al cambiamento climatico, nella prospettiva di fornire risultati affidabili, di stimolare la crescita sostenibile e di mettere a punto strategie di adattamento per le produzioni.

Anticipa che saranno depositati presso la Commissione una nota illustrativa, specifici rapporti inerenti a questioni connesse al cambiamento climatico, nonché un elenco dei progetti su cui la Fondazione sta lavorando.

Fa presente che la Fondazione ha collaborato alla redazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, recentemente approvato, e ha fornito supporto nell'implementazione dei piani regionali e locali.

Chiarisce, quindi, che le decisioni da assumere con riferimento all'impatto dei cambiamenti climatici sul settore agricolo, di carattere sia strategico sia operativo, necessitano del coinvolgimento della totalità dei produttori e degli amministratori territoriali.

Passa poi a dare conto delle tipologie di ricerche svolte dalla Fondazione, a partire dalle previsioni meteorologiche stagionali, in grado di produrre pianificazioni a medio termine per guidare il settore agricolo nella gestione dell'acqua e nella programmazione delle attività di semina. A ciò si aggiungono le proiezioni climatiche, che rappresentano uno strumento funzionale a compiere scelte strategiche e strutturali, quali la distribuzione delle risorse idriche tra settori produttivi (oltre all'agricoltura, l'industria e il settore ricettivo), anche in relazione alla vocazionalità dei territori.

Richiama, in proposito, l'elaborazione di modelli specifici per settore agricolo, che hanno consentito di evidenziare come i mutamenti di vocazionalità dei territori abbiano determinato uno spostamento delle produzioni colturali. Menziona, in particolare, il progetto « Ecosistema del Nord-Ovest », avente ad oggetto i cambiamenti rilevati in territori originariamente vocati alla coltura della vite, e modelli di resa elaborati per le colture del frumento e del mais, soggette a riduzione per sopravvenuta carenza della risorsa idrica.

Ritiene che, al fine di fare fronte all'impatto dell'avvicendamento tra periodi di estrema siccità e periodi di intense precipitazioni, risulti imprescindibile la realizzazione di interventi strutturali, tra i quali, in particolare, ricorda le infrastrutture per irrigazione, in grado di sostenere nuove tecnologie produttive e di incrementare la capacità di adattamento dei territori.

Rileva, al riguardo, che fattori di natura socio-economica sono all'origine di una più scarsa capacità di adattamento delle realtà produttive presenti nelle regioni meridionali rispetto a quelle delle regioni settentrionali.

Tra le pratiche produttive innovative in grado di preservare la fertilità del suolo, fa cenno all'agro-forestazione, caratterizzata dalla commistione tra elementi naturali ed elementi artificiali, che potrebbe rappresentare una fonte di reddito agricolo in determinati territori.

Riepiloga, infine, le proposte che, sulla base degli studi condotti dalla Fondazione, potrebbero fornire un significativo contributo al processo di adattamento del settore agricolo: una strutturazione della *governance* dell'adattamento, in modo tale che ad essa prendano parte tutti i livelli di governo e tutti gli attori coinvolti; l'integrazione dell'adattamento nelle diverse politiche settoriali, affinché tutti gli ambiti possano concorrere alla sua evoluzione; l'affermarsi della convinzione che l'adattamento, qualunque sia il costo economico richiesto, costituisce la scelta vincente a fronte dei danni subiti dal settore agricolo in conseguenza dei cambiamenti climatici.

La senatrice Sabrina LICHERI *(M5S)* ringrazia la professoressa Spano, assicurando che i documenti saranno valutati attentamente dalla Commissione.

Il presidente DE CARLO *(FdI)* chiede di poter acquisire anche eventuali studi sul clima, suddivisi per aree geografiche, onde poter comprendere i diversi impatti dei fenomeni sui territori.

Il senatore GIACOBBE (*PD-IDP*) domanda se siano stati ulteriormente approfonditi i fattori che influiscono sulla minore capacità adattativa del Mezzogiorno.

La professoressa SPANO, a tale ultimo riguardo, fa presente che si tratta di fattori socio-economici, connessi anche al livello di istruzione, all'uso del suolo e allo stato delle infrastrutture. Assicura infine che trasmetterà la documentazione richiesta alla Commissione.

Il PRESIDENTE ringrazia la professoressa Spano per il suo contributo e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta plenaria, già convocata alle ore 9 di domani, giovedì 21 marzo, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 10,10.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 91

Presidenza del Presidente
DE CARLO

Orario: dalle ore 9,40 alle ore 9,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

10ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

Mercoledì 20 marzo 2024

Plenaria

179ª Seduta

Presidenza del Presidente
ZAFFINI

La seduta inizia alle ore 13,50.

ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni o a sostanze tossiche per la riproduzione durante il lavoro (sesta direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE del Consiglio) (codificazione) (COM(2023) 738 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del documento dell'Unione europea. Approvazione della risoluzione *Doc.* XVIII, n. 10)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 marzo.

La relatrice MANCINI *(FdI)* presenta uno schema di risoluzione (il cui testo è pubblicato in allegato), di tenore favorevole rispetto all'atto in titolo. Precisa quindi, facendo riferimento a taluni spunti del dibattito, che la disciplina in esame appare idonea in ordine alla tutela della salute dei lavoratori impegnati in operazioni di soccorso, restando fermi gli obblighi attribuiti in materia ai datori di lavoro.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice CAMUSSO *(PD-IDP)* ritiene che la Commissione dovrebbe esprimere un orientamento maggiormente teso a stimolare l'innovazione dell'ordinamento. Tuttavia, tenuto conto del contenuto apprezzabile della proposta di direttiva in relazione alla questione fondamentale

della tutela della salute nei luoghi di lavoro, preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo sulla proposta della relatrice.

Non essendovi altre richieste di intervento, previa verifica del numero legale per deliberare, lo schema di risoluzione è infine posto in votazione, risultando approvato.

Il PRESIDENTE rileva che la deliberazione è stata unanime.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente ZAFFINI avverte che la seduta di domani, giovedì 21 marzo, già convocata alle ore 9, avrà inizio alle ore 9,30. Precisa che in tale seduta la Commissione procederà alla conclusione dell'esame dell'Atto del Governo n. 122.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM(2023) 738 DEFINITIVO (*Doc.* XVIII, n. 10)

La 10ª Commissione permanente,

esaminato l'Atto dell'Unione europea n. COM (2023) 738 definitivo, recante proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni, mutageni o a sostanze tossiche per la riproduzione durante il lavoro (sesta direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE del Consiglio);

vista la relazione sull'Atto predisposta dal Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012;

considerato che:

l'Atto esaminato si inserisce nel quadro normativo europeo volto a garantire la protezione dei lavoratori contro i rischi per la loro salute e la loro sicurezza derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni sul luogo di lavoro nonché dall'esposizione alle sostanze tossiche per la riproduzione durante il lavoro;

lo scopo dell'Atto è quello di avviare la codificazione della direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ai suddetti agenti;

il risultato perseguito è quello di ridefinire le disposizioni relative alla suddetta materia, che hanno subito frequenti modifiche, apportando unicamente le modifiche formali necessarie ai fini dell'opera di codificazione;

rispetto al contesto nazionale, l'Atto si inserisce sia nel quadro normativo previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e, segnatamente, dal suo Titolo IX, Capo II, che concerne gli obblighi in capo al datore di lavoro per la tutela della salute dei lavoratori con riferimento agli agenti cancerogeni e mutageni, sia nell'ambito della disciplina di delega di cui all'articolo 8 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 (che prevede il recepimento nell'ordinamento della direttiva (UE) 2022/431, che ha esteso l'ambito di applicazione della tutela, con riferimento alle sostanze tossiche per la riproduzione umana);

non si ravvisano elementi innovativi nell'Atto, che come già rilevato apporta unicamente modifiche formali necessarie ai fini dell'opera di codificazione;

l'Atto appare conforme al principio di sussidiarietà in termini di necessità, posto che solo le istituzioni dell'Unione europea possono procedere alla codificazione di atti da essa emanati;

l'Atto appare conforme anche al principio di proporzionalità, poiché si limita a quanto necessario per il conseguimento della codificazione, la quale appare particolarmente utile per garantire la certezza del diritto applicabile;

le finalità generali dell'Atto meritano una valutazione complessivamente positiva, in termini di contributo al chiarimento della disciplina applicabile al momento, in materia di protezione dei lavoratori avverso i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni sul luogo di lavoro nonché dall'esposizione alle sostanze tossiche per la riproduzione durante il lavoro;

l'Atto appare altresì conforme all'interesse nazionale, sia perché esso contribuisce a semplificare il processo di recepimento del diritto dell'Unione europea e a far chiarezza sul diritto applicabile, sia in quanto le disposizioni dallo stesso recate si pongono nell'ambito della strategia nazionale per la salvaguardia della salute dei lavoratori,

esprime parere favorevole.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di vigilanza sull'anagrafe tributaria

Mercoledì 20 marzo 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
CASASCO

La seduta inizia alle ore 8.

AUDIZIONI

Sulla pubblicità dei lavori

Maurizio CASASCO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente di SOGEI S.p.A., Paolo Savini, e dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., Cristiano Cannarsa

(Svolgimento e conclusione)

Maurizio CASASCO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione di rappresentanti di SOGEI S.p.A., che ringrazia per aver accolto l'invito della Commissione. Dopo un breve intervento introduttivo del presidente di SOGEI S.p.A., Paolo Savini, invita quindi l'amministratore delegato di SOGEI S.p.A., Cristiano Cannarsa, a svolgere la relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Cristiano CANNARSA, *amministratore delegato di SOGEI S.p.A.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Maurizio CASASCO, *presidente*, Emiliano FENU *(M5S)*, Augusto CURTI *(PD-IDP)* e Giulio CENTEMERO *(Lega)*, a cui rispondono Paolo SAVINI, *presidente di SOGEI S.p.A.* e Cristiano CANNARSA, *amministratore delegato di SOGEI S.p.A.*

Maurizio CASASCO, *presidente,* nel ringraziare gli intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,20.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 20 marzo 2024

Plenaria (1ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,45.

Seguito dell'esame della proposta di relazione sull'attività svolta dal Comitato, di cui all'articolo 35, comma 1, della legge n. 124 del 2007

(Seguito dell'esame e rinvio)

Lorenzo GUERINI, *presidente e relatore,* introduce il seguito dell'esame della bozza di Relazione sull'attività del Comitato relativa al periodo 6 dicembre 2022-31 dicembre 2023, avviato lo scorso 5 marzo 2024.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del documento all'ordine del giorno ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,50.

Plenaria (2ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,50.

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, di due schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

(Esame e approvazione)

Lorenzo GUERINI, *presidente e relatore,* con riferimento al primo schema di decreto, svolge la relazione e, nessuno chiedendo di interve-

nire, formula una proposta di parere favorevole; indi, nessuno chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere.

Il Comitato approva la proposta di parere formulata dal Presidente.

Lorenzo GUERINI, *presidente e relatore,* con riferimento al secondo schema di decreto, svolge la relazione sulla quale interviene il deputato Ettore ROSATO *(AZ-PER-RE)*.

Lorenzo GUERINI, *presidente e relatore,* nessun altro chiedendo di intervenire, formula una proposta di parere favorevole con osservazione, su cui interviene il senatore Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO *(M5S)*.

Il Comitato approva la proposta di parere formulata dal Presidente.

La seduta termina alle ore 15,05.

Plenaria (3ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 15,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Lorenzo GUERINI, *presidente,* rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato.

Intervengono, per formulare osservazioni, il senatore Enrico BORGHI *(A-IV-RE)* e il deputato Ettore ROSATO *(AZ-PER-RE)*.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale

Mercoledì 20 marzo 2024

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alberto STEFANI

La seduta inizia alle ore 8,20.

AUDIZIONI

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di UNCEM sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione, e conclusione)

Alberto STEFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Marco BUSSONE, *presidente di UNCEM*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, la senatrice Vincenza ALOISIO *(M5S)* e la deputata Maria Cecilia GUERRA *(PD-IDP)*.

Marco BUSSONE, *presidente di UNCEM*, risponde ai quesiti posti e fornisce precisazioni e chiarimenti.

Interviene, per formulare ulteriori quesiti e osservazioni, la senatrice Vincenza ALOISIO *(M5S)*.

Marco BUSSONE, *presidente di UNCEM*, risponde agli ulteriori quesiti posti e fornisce precisazioni e chiarimenti.

Alberto STEFANI, *presidente*, ringrazia Marco BUSSONE, *presidente di UNCEM*, per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 8,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità

Mercoledì 20 marzo 2024

Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Orario: dalle ore 8,45 alle ore 9,10

Licenziato per la stampa dal Direttore del Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30

€ 4,80